



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle regioni italiane nel 2017

luglio 2018

2018

22



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle regioni italiane nel 2017

Numero 22 - luglio 2018

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

Questo documento fornisce un quadro sintetico della congiuntura economica nelle regioni e nelle macroaree italiane nel 2017. Il quadro emerge da un insieme di figure, con dati per macroarea relativi ai fenomeni economici più rilevanti, e da un'ampia serie di tavole con dati prevalentemente regionali, a compendio dei rapporti annuali sull'economia delle singole regioni.

Questo documento è il risultato di un lavoro collettivo a cui hanno contribuito ricercatori sia del Dipartimento Economia e statistica sia della rete territoriale della Banca d'Italia; il lavoro è stato coordinato da Amanda Carmignani ed Emanuele Ciani del Servizio Struttura economica.

Ai lavori del gruppo hanno partecipato: Antonio Accetturo (Trento), Demetrio Alampi (Napoli), Giuseppe Albanese (Catanzaro), Monica Andini (Servizio Struttura economica), Emanuele Breda (Venezia), Alessio D'Ignazio (Servizio Struttura economica), Silvia Del Prete (Firenze), Cristina Fabrizi (Torino), Elisabetta Manzoli (Bologna), Daniele Marangoni (Perugia), Giacinto Micucci (Ancona), Elisabetta Nencioni (Firenze), Patrizia Passiglia (Palermo), Daniele Ruggeri (Roma), Simone Santori (Perugia) e Vito Savino (Bari).

Gli aspetti editoriali sono stati curati da: Raffaella Bisceglia, Donato Milella, Silvia Mussolin e Stefano Vicarelli del Servizio Struttura economica.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Impaginazione grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

GLI ANDAMENTI TERRITORIALI IN BREVE	5
TAVOLE	11
1. Il quadro di insieme.....	13
2. Le imprese	17
3. Il mercato del lavoro	31
4. Le famiglie.....	38
5. Il mercato del credito.....	43
6. La finanza pubblica decentrata	61
NOTE METODOLOGICHE	63

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Eventuali differenze rispetto a dati pubblicati in precedenza di fonte segnalazioni di vigilanza, Centrale dei rischi e *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi* sono riconducibili, se non indicato diversamente, a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

GLI ANDAMENTI TERRITORIALI IN BREVE

Nel 2017 la ripresa economica è proseguita in tutte le aree. In base alle anticipazioni dell'Istat, la crescita del PIL è stata più sostenuta al Nord (1,8 per cento in entrambe le ripartizioni) rispetto al Mezzogiorno (1,4) e al Centro (0,9). Secondo l'indicatore ITER della Banca d'Italia, che traccia a frequenza trimestrale l'attività economica delle macroaree, nella seconda metà dell'anno vi sarebbe stato un lieve rallentamento nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest.

Sulla base di nostre elaborazioni, nel 2017 il PIL nel Mezzogiorno era inferiore di circa il 9 per cento rispetto al periodo pre-crisi; la contrazione era oltre due volte quella del Centro Nord. In termini pro capite, la differenza tra gli andamenti delle due aree è più contenuta (rispettivamente, circa -10 e -8 per cento), per effetto delle migrazioni interne e internazionali che hanno portato a una maggiore espansione della popolazione nelle regioni centrosettentrionali. I flussi migratori dal Mezzogiorno coinvolgono in misura crescente individui laureati, impoverendo così la dotazione di capitale umano e le prospettive future di sviluppo dell'area.

Nel 2017 il valore aggiunto nell'industria in senso stretto è aumentato ovunque, soprattutto nel Mezzogiorno; secondo nostre indagini, le imprese del settore hanno incrementato gli investimenti su tutto il territorio. Nelle costruzioni il valore aggiunto è cresciuto unicamente nelle regioni meridionali e, in misura meno rilevante, nel Nord Est. Nel settore dei servizi, il comparto del commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni si è espanso a ritmi sostenuti in tutte le aree ad eccezione del Centro; quello dei servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese è aumentato ovunque, in misura più marcata nel Nord Ovest e più contenuta nel Mezzogiorno.

In tutte le ripartizioni la dinamica delle esportazioni a valori correnti è stata positiva; al netto dei prodotti petroliferi raffinati, la cui forte crescita si è concentrata nelle Isole, l'incremento è stato però inferiore nel Mezzogiorno (4,3 per cento, contro valori superiori al 6,0 nel resto del Paese). La capacità di competere sui mercati internazionali si è rafforzata su tutto il territorio: a valori costanti, l'aumento delle vendite all'estero è stato ovunque superiore a quello della domanda potenziale proveniente dai mercati di sbocco. Fino al 2016, la crescita cumulata rispetto al 2010 delle esportazioni era maggiore a quella della domanda potenziale solo al Centro Nord; a partire dallo scorso anno ciò ha caratterizzato anche il Mezzogiorno.

L'occupazione è aumentata in modo simile tra le diverse aree. Nelle ripartizioni del Centro Nord vi ha influito quasi esclusivamente l'andamento positivo nel settore dei servizi; nel Mezzogiorno il contributo dell'industria – comprese le costruzioni – è stato analogo a quello del terziario. Al Nord e nel Mezzogiorno l'occupazione ha rallentato nel secondo semestre e la crescita è rimasta debole all'inizio del 2018. Al Centro la dinamica favorevole si è concentrata nella seconda parte del 2017; nei primi mesi dell'anno in corso si è invece registrato un calo. Nel 2017 la diminuzione del tasso

di disoccupazione è stata inferiore nel Mezzogiorno, dove la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata in misura leggermente superiore rispetto alle altre aree.

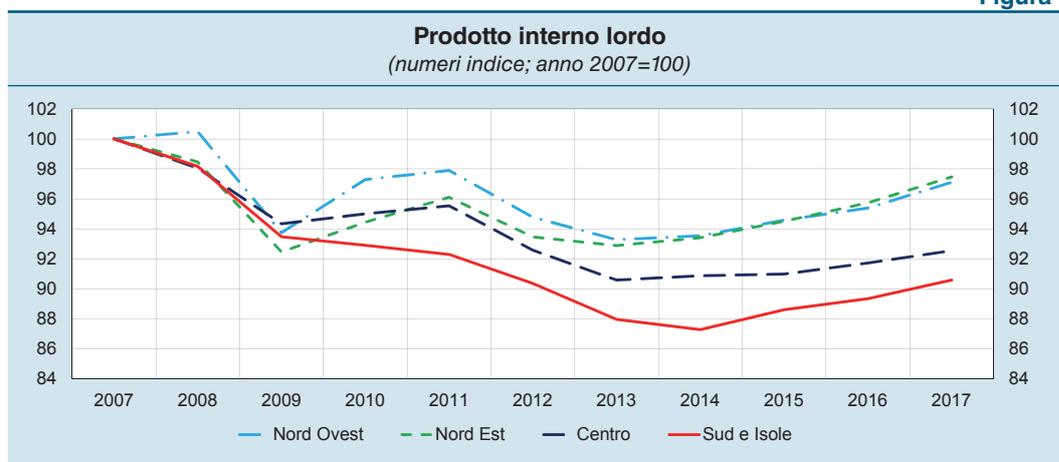
Il credito alle famiglie ha accelerato, in misura più marcata al Centro e nel Mezzogiorno e più contenuta nelle altre ripartizioni. La dinamica si è rafforzata sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia per il credito al consumo.

I prestiti bancari alle imprese hanno accelerato nel Nord Ovest (1,5 per cento), sono diminuiti al Centro (-1,4) e hanno ristagnato nel resto del Paese. In tutte le ripartizioni la domanda di credito è stata sostenuta principalmente dalle esigenze di finanziamento degli investimenti produttivi; le condizioni di offerta sono rimaste accomodanti. A livello settoriale, i prestiti alle aziende manifatturiere sono cresciuti a ritmo sostenuto in tutte le aree. Quelli alle imprese del terziario sono aumentati nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, decelerando rispetto al 2016; sono rimasti stazionari nel Nord Est e diminuiti al Centro. È proseguito ovunque, attenuandosi, il calo dei finanziamenti al settore delle costruzioni. Nei primi mesi del 2018 la dinamica del credito alle imprese si è rafforzata, soprattutto nel Nord Ovest.

Nel 2017 i tassi di interesse bancari alle imprese sono ulteriormente scesi in tutte le aree. Il costo del credito permane su valori più elevati nel Mezzogiorno: alla fine dell'anno il tasso medio sui prestiti a breve termine alle aziende meridionali era pari al 5,5 per cento, un valore superiore di 1,7 punti percentuali rispetto al Centro Nord.

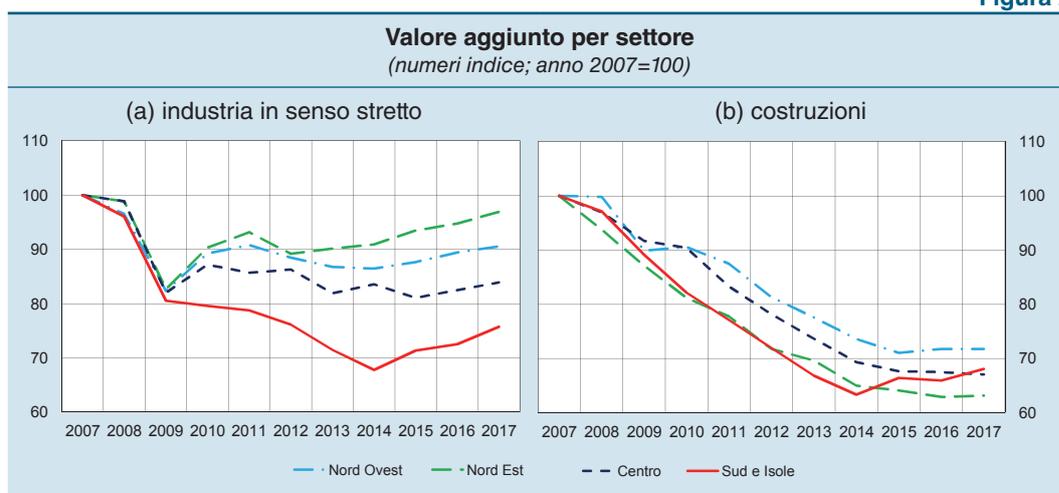
Il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ulteriormente ridotto nel 2017, variando tra l'1,5 per cento del Nord Ovest e il 2,8 del Mezzogiorno. Anche l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti è diminuita ovunque. Sulla base dei dati individuali delle banche, la quota è scesa a fine anno al 14,8 per cento al lordo delle rettifiche di valore e a circa la metà al netto, mantenendosi maggiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro Nord (21,0 e 13,7 per cento al lordo delle rettifiche di valore, rispettivamente).

Figura 1



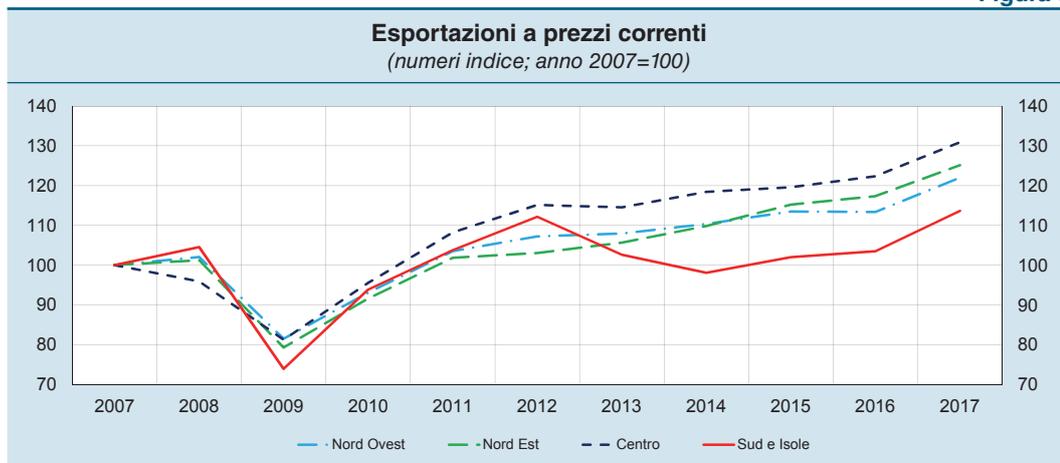
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali e Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale* (per il 2017).

Figura 2



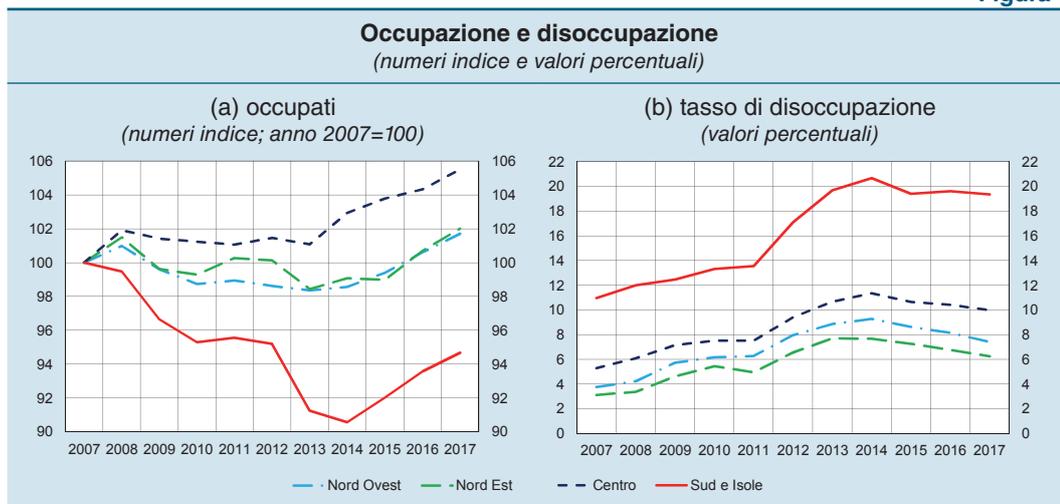
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali e Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale* (per il 2017).

Figura 3



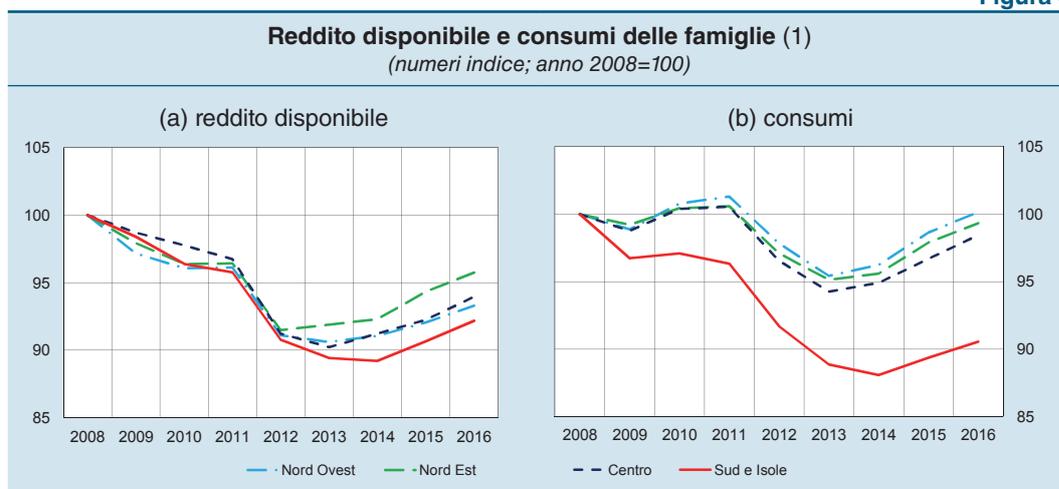
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane*.

Figura 4



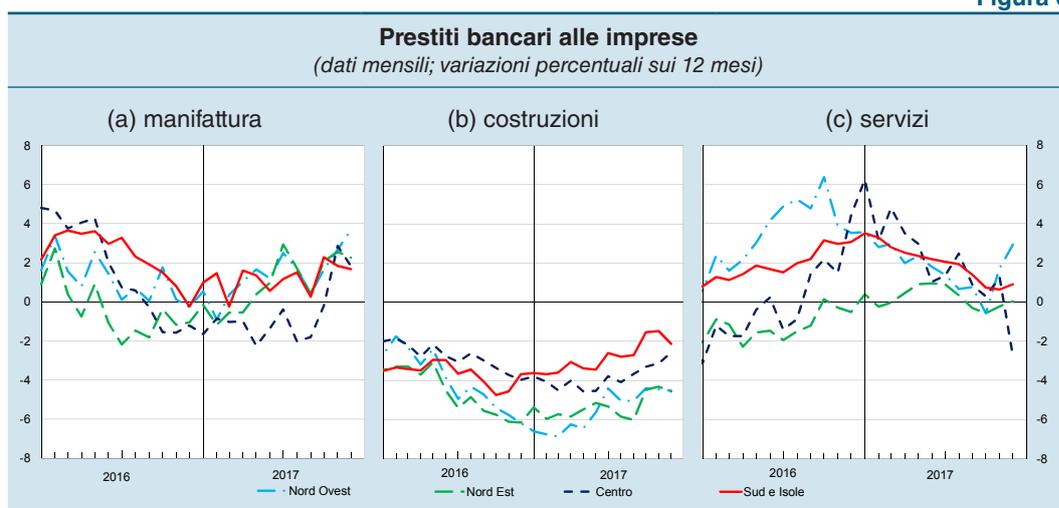
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Figura 5



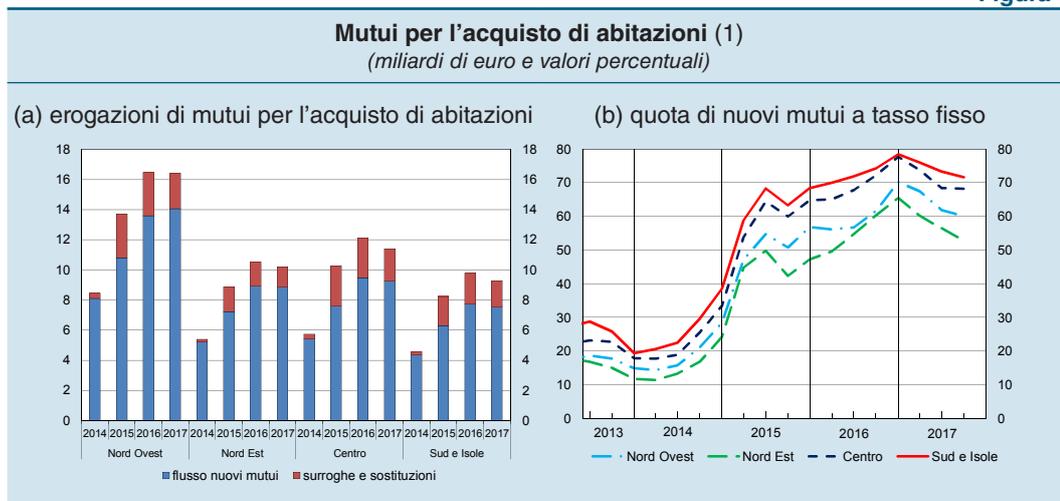
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* e Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale dell'Italia*. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Reddito e consumi delle famiglie*.
(1) Valori reali a prezzi 2016, deflazionati con il deflatore dei consumi delle famiglie sul territorio.

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Prestiti bancari*.

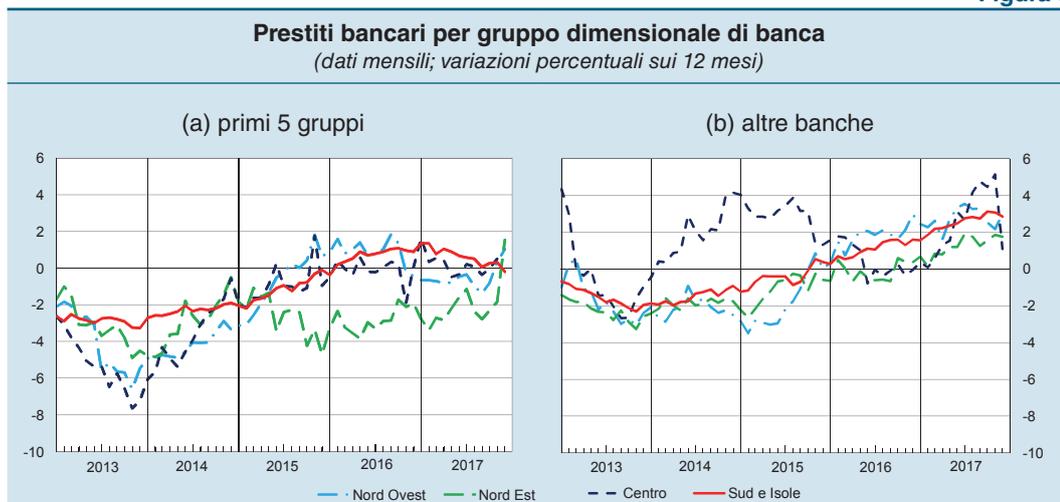
Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) I dati si riferiscono ai nuovi prestiti erogati nell'anno con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici e si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo.

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle *Note metodologiche* le voci *Prestiti bancari* e *Classificazione delle banche in gruppi dimensionali*.

TAVOLE

1. Il quadro di insieme

Tav. 1.1	Tassi di crescita del PIL	13
“ 1.2	Tassi di crescita del PIL per abitante	14
“ 1.3	Valore aggiunto per settore e area geografica	15
“ 1.4	Composizione settoriale del valore aggiunto per regione	16

2. Le imprese

Tav. 2.1	Fatturato e redditività delle imprese con almeno 20 addetti	17
“ 2.2	Le costruzioni nel 2017	18
“ 2.3	Esportazioni (FOB) per settore nel 2017	19
“ 2.4	Tassi di crescita delle esportazioni (FOB) per settore nel 2017	20
“ 2.5	Esportazioni (FOB) per destinazione nel 2017	21
“ 2.6	Tassi di crescita delle esportazioni (FOB) per destinazione nel 2017	22
“ 2.7	Esportazioni reali e domanda potenziale nel 2017	23
“ 2.8	Scambi internazionali di servizi per tipo e per macroarea nel 2017	24
“ 2.9	Scambi internazionali di servizi alle imprese per area geografica e per macroarea nel 2017	25
“ 2.10	Viaggiatori stranieri in Italia nel 2017 per destinazione e tipo di viaggio	26
“ 2.11	Investimenti diretti per paese nel 2016	27
“ 2.12	Indicatori di redditività delle imprese	28
“ 2.13	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica nel 2017	29
“ 2.14	Indicatori di indebitamento delle imprese	30

3. Il mercato del lavoro

Tav. 3.1	Occupati e forza lavoro nel 2017	31
“ 3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni nel 2017	32
“ 3.3	L'occupazione per classe di età e titolo di studio nel 2017	33
“ 3.4	La dinamica nella struttura dell'occupazione nel 2017	34
“ 3.5	Principali indicatori del mercato del lavoro	35
“ 3.6	Retribuzioni orarie per caratteristiche socio-economiche del lavoratore e tipologie di contratto nel 2017	36
“ 3.7	Pratiche di assunzione	37

4. Le famiglie

Tav. 4.1	Reddito disponibile e consumi delle famiglie	38
“ 4.2	Numero di transazioni immobiliari per regione e area geografica	39
“ 4.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	40
“ 4.4	Componenti della ricchezza delle famiglie	41
“ 4.5	Composizione mutui abitativi alle famiglie, anno 2017	42

5. Il mercato del credito

Tav.	5.1	Banche in attività e sportelli operativi	43
“	5.2	Banche per forma giuridica e sede amministrativa	44
“	5.3	Prestiti bancari per settore di attività economica nel 2017	45
“	5.4	Prestiti bancari al totale economia per gruppo dimensionale delle banche	46
“	5.5	Tassi di interesse bancari nel 2017	47
“	5.6	Qualità del credito: tasso di deterioramento del credito nel 2017	48
“	5.7	Qualità del credito: tasso di ingresso in sofferenza nel 2017	49
“	5.8	Qualità del credito: quota dei crediti deteriorati sui crediti totali nel 2017	50
“	5.9	Qualità del credito: quota delle sofferenze sui crediti totali nel 2017	51
“	5.10	Tassi di copertura dei prestiti deteriorati e incidenza delle garanzie	52
“	5.11	Il risparmio finanziario nel 2017	53
“	5.12	Il risparmio finanziario nel 2017	54
“	5.13	La struttura del mercato dei confidi	55
“	5.14	Valore delle garanzie rilasciate dai confidi alle imprese per branca di attività economica	56
“	5.15	Prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2017	57
“	5.16	Prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2017	58
“	5.17	Composizione dei prestiti garantiti dai confidi alle imprese di minori dimensioni nel 2017	59
“	5.18	Incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2017	60

6. La finanza pubblica decentrata

Tav.	6.1	Spesa pubblica primaria delle Amministrazioni locali	61
“	6.2	Avanzamento dei programmi comunitari 2014-2020	62

Tassi di crescita del PIL (1) (variazioni percentuali)						
REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2000-2007 (2)	2007-2016 (2)	2014	2015	2016	2017 (3)
Piemonte	7,9	-10,0	-0,9	1,1	0,4
Valle d'Aosta	7,3	-11,1	-1,2	-1,2	0,1
Lombardia	9,5	-1,3	0,7	1,3	1,2
Liguria	4,9	-12,5	0,7	-0,1	-0,4
Nord Ovest	8,6	-4,6	0,3	1,1	0,9	1,8
Provincia autonoma di Bolzano	8,5	10,4	0,6	1,9	2,2
Provincia autonoma di Trento	6,6	-2,1	0,4	-0,3	0,5
Veneto	9,2	-6,2	0,4	1,4	0,9
Friuli Venezia Giulia	6,7	-8,3	-0,2	2,2	0,5
Emilia-Romagna	10,3	-3,3	0,9	0,8	1,9
Nord Est	9,2	-4,3	0,6	1,2	1,3	1,8
Toscana	8,1	-5,0	1,3	0,3	0,9
Umbria	6,1	-16,1	-2,7	2,8	-1,3
Marche	12,3	-11,4	1,7	-0,6	0,6
Lazio	14,9	-8,5	-0,2	-0,1	1,0
Centro	11,9	-8,3	0,3	0,1	0,8	0,9
Centro Nord	9,7	-5,6	0,4	0,9	1,0	1,5
Abruzzo	4,2	-6,3	-0,8	0,2	0,2
Molise	5,0	-17,8	-1,2	2,1	2,8
Campania	5,4	-10,5	0,2	1,7	3,2
Puglia	2,1	-9,5	0,1	1,1	-0,4
Basilicata	-0,5	-1,9	-1,3	8,9	0,3
Calabria	3,6	-12,1	-0,8	1,4	0,8
Sicilia	5,9	-13,7	-2,5	0,9	-0,1
Sardegna	6,7	-9,1	-0,7	2,3	-0,9
Sud e Isole	4,5	-10,7	-0,8	1,5	0,8	1,4
Italia	8,5	-6,8	0,1	1,0	0,9	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*.

(1) Variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010. – (2) Tassi di crescita cumulati. – (3) Istat, *Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale*.

Tassi di crescita del PIL per abitante (1)
(variazioni percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2000-2007 (2)	2007-2016 (2)	2014	2015	2016	2016 (migliaia di euro pro capite) (3)
Piemonte	5,0	-11,2	-0,8	1,5	0,8	29,5
Valle d'Aosta	1,9	-12,3	-1,3	-0,8	0,6	34,9
Lombardia	3,8	-6,6	0,1	1,1	1,1	36,8
Liguria	4,8	-11,6	1,1	0,6	0,2	31,1
Nord Ovest	4,3	-8,0	0,0	1,2	1,0	34,2
Provincia autonoma di Bolzano	2,0	3,2	0,0	1,4	1,7	42,5
Provincia autonoma di Trento	-0,9	-7,7	0,0	-0,5	0,4	35,0
Veneto	2,9	-8,8	0,3	1,5	1,1	31,7
Friuli Venezia Giulia	3,9	-8,8	-0,2	2,5	0,9	30,3
Emilia-Romagna	3,4	-8,2	0,6	0,8	1,9	34,6
Nord Est	3,0	-7,8	0,4	1,2	1,4	33,3
Toscana	3,9	-7,8	1,2	0,4	1,1	30,0
Umbria	0,9	-18,5	-2,6	3,1	-1,0	23,9
Marche	8,1	-12,7	1,9	-0,3	1,0	26,4
Lazio	9,7	-16,8	-1,3	-0,3	1,0	31,6
Centro	7,2	-13,6	-0,2	0,1	0,9	29,9
Centro Nord	4,7	-9,6	0,0	0,9	1,1	32,7
Abruzzo	0,7	-7,7	-0,7	0,5	0,5	23,9
Molise	6,5	-16,1	-1,0	2,5	3,3	19,7
Campania	4,2	-11,6	0,1	1,9	3,4	18,2
Puglia	1,2	-9,7	0,1	1,3	0,0	17,4
Basilicata	2,0	0,5	-1,1	9,3	0,9	20,3
Calabria	6,1	-11,8	-0,8	1,6	1,1	16,6
Sicilia	5,4	-14,7	-2,6	1,1	0,2	17,1
Sardegna	6,1	-9,6	-0,7	2,5	-0,6	20,1
Sud e Isole	4,0	-11,2	-0,8	1,7	1,1	18,2
Italia	5,1	-9,6	-0,1	1,1	1,1	27,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*.

(1) Variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010. – (2) Tassi di crescita cumulati. – (3) Valori a prezzi correnti.

Valore aggiunto per settore e area geografica (1)
(variazioni percentuali)

ANNI	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Centro Nord	Sud e Isole	Italia
agricoltura, silvicoltura e pesca						
2000-07 (2)	-3,9	-8,3	-0,8	-4,9	-5,7	-5,2
2007-16 (2)	10,5	19,5	-4,8	9,9	-8,2	2,4
2014	1,7	2,3	-4,9	0,2	-6,1	-2,3
2015	0,4	2,2	6,0	2,6	7,4	4,5
2016	2,1	4,9	-1,7	2,3	-3,9	-0,2
2017 (3)	-3,8	-6,0	-8,4	-6,0	-2,0	-4,4
industria in senso stretto						
2000-07 (2)	5,7	11,2	5,7	7,5	2,1	6,6
2007-16 (2)	-10,5	-5,3	-17,5	-10,3	-27,5	-13,2
2014	-0,3	0,9	2,0	0,6	-5,2	-0,3
2015	1,3	2,8	-3,0	0,9	5,3	1,5
2016	2,1	1,4	1,8	1,8	1,7	1,7
2017 (3)	1,2	2,3	1,7	1,7	4,4	2,1
costruzioni						
2000-07 (2)	20,6	32,7	17,8	23,5	10,2	19,7
2007-16 (2)	-28,2	-37,1	-32,5	-32,2	-34,0	-32,7
2014	-5,1	-6,6	-5,9	-5,8	-5,2	-5,7
2015	-3,5	-1,4	-2,4	-2,6	4,9	-0,7
2016	1,1	-1,8	-0,3	-0,2	-0,7	-0,3
2017 (3)	0,0	0,4	-0,6	-0,1	3,2	0,8
servizi						
2000-07 (2)	9,1	7,5	13,2	9,9	5,1	8,6
2007-16 (2)	0,1	-0,3	-3,7	-1,2	-4,7	-2,0
2014	1,0	1,1	0,6	0,9	0,6	0,8
2015	1,2	0,6	0,7	0,9	0,4	0,8
2016	0,1	1,1	0,4	0,5	0,8	0,6
2017 (3)

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*.

(1) Variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010. – (2) Tassi di crescita cumulati. – (3) Istat, *Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale*.

Composizione settoriale del valore aggiunto per regione (1)
(quote percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2014			2015			2016			incidenza del valore aggiunto regionale sul totale Italia (2)
	agricoltura, silvicoltura e pesca	industria	servizi	agricoltura, silvicoltura e pesca	industria	servizi	agricoltura, silvicoltura e pesca	industria	servizi	
Piemonte	1,8	27,6	70,6	1,7	28,3	70,0	1,7	28,7	69,6	7,7
Valle d'Aosta	1,5	22,1	76,4	1,4	21,4	77,3	1,3	21,3	77,4	0,3
Lombardia	1,1	27,1	71,8	1,1	26,8	72,1	1,0	27,5	71,5	21,8
Liguria	1,0	18,4	80,5	1,1	18,1	80,7	1,0	19,1	79,9	2,9
Nord Ovest	1,3	26,4	72,3	1,2	26,4	72,4	1,2	27,0	71,8	32,6
Prov. aut. di Bolzano	4,8	23,7	71,5	4,6	23,9	71,6	4,5	25,4	70,2	1,3
Prov. aut. di Trento	3,4	23,9	72,7	3,5	23,6	72,8	3,4	23,7	72,9	1,1
Veneto	2,1	30,0	68,0	2,1	30,5	67,4	2,1	30,7	67,3	9,3
Friuli Venezia Giulia	1,7	26,7	71,6	1,8	26,6	71,5	1,8	26,9	71,3	2,2
Emilia-Romagna	2,6	29,7	67,7	2,5	30,2	67,3	2,5	30,3	67,2	9,2
Nord Est	2,4	28,9	68,7	2,5	29,3	68,2	2,4	29,5	68,1	23,1
Toscana	2,3	24,9	72,9	2,3	24,3	73,4	2,2	25,0	72,8	6,7
Umbria	2,6	24,0	73,4	2,8	24,6	72,6	2,5	25,2	72,3	1,3
Marche	1,8	29,4	68,8	2,0	29,6	68,5	1,8	30,0	68,2	2,4
Lazio	1,0	14,4	84,6	1,1	13,7	85,1	1,1	13,9	85,1	11,1
Centro	1,6	19,9	78,5	1,7	19,5	78,8	1,6	19,8	78,6	21,5
Centro Nord	1,7	25,3	73,0	1,7	25,3	72,9	1,7	25,8	72,6	77,2
Abruzzo	2,4	26,4	71,2	2,7	26,5	70,8	2,5	26,7	70,8	1,9
Molise	5,6	18,4	76,1	5,7	19,1	75,2	4,9	19,4	75,7	0,4
Campania	2,6	16,7	80,7	2,8	17,5	79,8	2,4	17,8	79,8	6,4
Puglia	4,0	18,4	77,6	4,5	18,1	77,4	4,1	19,2	76,7	4,3
Basilicata	5,5	30,0	64,6	5,3	34,2	60,5	4,9	32,8	62,2	0,7
Calabria	4,9	12,3	82,7	5,5	12,5	81,9	4,9	13,0	82,1	2,0
Sicilia	3,9	12,2	83,9	4,2	13,3	82,5	3,8	12,6	83,6	5,2
Sardegna	5,1	14,4	80,5	5,1	16,3	78,6	4,9	15,7	79,4	2,0
Sud e Isole	3,7	16,7	79,6	4,0	17,4	78,6	3,6	17,5	78,9	22,8
Italia	2,2	23,4	74,5	2,2	23,5	74,2	2,1	23,9	74,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, valori correnti. – (2) Il totale può non corrispondere alla somma delle singole aree per la presenza di importi non attribuiti geograficamente.

Fatturato e redditività delle imprese con almeno 20 addetti
(variazioni percentuali sull'anno precedente a prezzi costanti e valori percentuali)

VOCI	industria in senso stretto		servizi privati non finanziari		totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Nord Ovest						
Variazione nel fatturato (1)	1,0	2,4	0,2	2,1	0,6	2,3
di cui: 50 dipendenti e oltre	1,1	2,4	0,2	2,0	0,7	2,2
Quota di imprese in utile	78,8	80,8	71,1	74,8	75,0	77,9
di cui: 50 dipendenti e oltre	81,1	80,1	73,0	75,1	77,2	77,7
Nord Est						
Variazione nel fatturato (1)	0,3	3,2	1,4	3,2	0,9	3,2
di cui: 50 dipendenti e oltre	-0,3	3,1	1,6	3,4	0,6	3,3
Quota di imprese in utile	78,3	78,7	79,3	78,2	78,7	78,5
di cui: 50 dipendenti e oltre	76,6	76,6	81,5	82,9	78,6	79,1
Centro						
Variazione nel fatturato (1)	-3,0	1,0	1,9	2,9	-1,1	1,8
di cui: 50 dipendenti e oltre	-3,9	0,9	2,1	2,8	-1,6	1,6
Quota di imprese in utile	72,1	71,3	65,8	69,1	68,4	70,0
di cui: 50 dipendenti e oltre	79,7	75,9	71,0	71,3	74,5	73,2
Sud e Isole						
Variazione nel fatturato (1)	-0,4	0,5	1,9	2,2	0,9	1,5
di cui: 50 dipendenti e oltre	-0,4	0,2	2,0	2,7	0,8	1,6
Quota di imprese in utile	69,8	70,6	64,3	67,5	66,4	68,7
di cui: 50 dipendenti e oltre	73,4	72,5	70,0	75,6	71,4	74,4
Italia						
Variazione nel fatturato (1)	-0,4	2,1	1,1	2,6	0,3	2,3
di cui: 50 dipendenti e oltre	-0,8	2,0	1,1	2,6	0,1	2,3
Quota di imprese in utile	76,2	77,1	70,3	72,7	73,1	74,9
di cui: 50 dipendenti e oltre	78,5	77,4	73,8	76,0	76,2	76,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) Il deflatore del fatturato è calcolato come media delle variazioni dei prezzi stimate dalle imprese intervistate. Medie robuste ("winsorizzate") ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo che negativo) della distribuzione delle variazioni annue del fatturato sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione ("Winsorized Type II Estimator").

Le costruzioni nel 2017
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
Valore aggiunto (1)	0,0	0,4	-0,6	3,2	0,8
Valore della produzione (2) (3)	-0,2	-2,1	1,1	-2,6	-1,1
<i>di cui:</i> in opere pubbliche	-2,6	-6,0	4,9	-2,6	-2,2
Valore dei bandi per le opere pubbliche (4) (5)	23,2	-49,4	43,8	-6,3	5,4
Numero dei bandi per le opere pubbliche (5) (6)	18,6	27,8	10,6	-5,3	11,0
Nuove abitazioni (anno 2015) (7)	-11,4	-7,9	-3,6	-8,4	-8,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Cresme, Istat e Agenzia delle Entrate.

(1) Istat, *Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale*. Variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010. – (2) Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*. – (3) Valori a prezzi costanti. – (4) Valori a prezzi correnti di fonte Cresme. I bandi includono anche le gare di appalto di alcuni servizi pubblici, come ad esempio quelli di raccolta e gestione integrata dei rifiuti. – (5) Il totale Italia comprende anche i bandi non ripartibili a livello territoriale. – (6) Sono compresi anche i bandi di importo non segnalato. – (7) Istat, *Statistiche sui permessi di costruire*. Dati riferiti al numero di abitazioni in fabbricati residenziali nuovi. I permessi in media anticipano l'effettiva costruzione di circa un biennio.

Esportazioni (FOB) per settore nel 2017

(milioni di euro correnti)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	alimentari, bevande e tabacco	tradizionali (1)	chimici, farmaceutici, gomma, plastica e minerali non metalliferi	metalli e prodotti in metallo	computer, apparecchi e macchinari	mezzi di trasporto	petrolio e prodotti della raffinazione del petrolio (2)	altri prodotti	totale
Piemonte	5.012	6.301	7.167	3.347	12.195	11.650	510	1.724	47.906
Valle d'Aosta	58	38	35	395	74	70	0	11	681
Lombardia	6.589	18.164	25.921	18.550	37.938	8.285	404	4.483	120.334
Liguria	466	317	1.758	1.078	1.922	895	799	721	7.955
Nord Ovest	12.126	24.820	34.880	23.369	52.131	20.900	1.713	6.938	176.877
Trentino-Alto Adige	1.498	636	879	869	2.076	1.153	6	1.352	8.469
Veneto	5.589	19.003	6.670	6.187	18.124	2.169	234	3.345	61.320
Friuli Venezia Giulia	759	1.872	1.067	3.073	4.891	2.454	129	612	14.857
Emilia-Romagna	5.316	8.490	10.434	4.561	22.444	6.760	33	1.842	59.881
Nord Est	13.162	30.001	19.050	14.690	47.536	12.536	402	7.151	144.527
Toscana	2.189	13.234	4.860	3.143	6.286	2.337	595	2.117	34.761
Umbria	444	770	455	841	813	267	5	291	3.886
Marche	253	3.226	2.666	1.276	3.406	201	153	601	11.781
Lazio	724	1.369	11.643	1.208	2.452	3.906	707	987	22.995
Centro	3.609	18.599	19.624	6.468	12.956	6.709	1.460	3.996	73.423
Abruzzo	505	700	1.798	456	1.288	4.077	24	155	9.003
Molise	84	22	170	13	32	58	0	21	400
Campania	2.624	1.238	1.666	1.025	1.201	1.791	42	900	10.488
Puglia	893	1.107	1.960	613	1.287	1.427	80	894	8.262
Basilicata	38	114	107	64	224	3.081	227	62	3.918
Calabria	127	10	103	55	48	48	4	74	469
Sicilia	583	156	1.478	214	689	73	5.416	649	9.258
Sardegna	180	28	238	222	78	76	4.437	120	5.380
Sud e Isole	5.034	3.375	7.520	2.661	4.848	10.632	10.231	2.876	47.178
Italia (3)	33.942	76.884	81.262	47.209	117.590	50.796	13.837	26.587	448.107

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane*.

(1) Per beni tradizionali si intendono: tessili e abbigliamento; cuoio, pelli e calzature; altri manifatturieri (mobili, gioielleria, strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli, strumenti medici e altri manifatturieri non classificati altrove). – (2) Per petrolio e prodotti della raffinazione del petrolio si intende: fabbricazione di prodotti di cokeria, fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, estrazione di petrolio greggio, estrazione di gas naturale. – (3) Il totale Italia può non corrispondere alla somma delle singole regioni o aree per la presenza di importi non attribuiti geograficamente.

Tassi di crescita delle esportazioni (FOB) per settore nel 2017

(variazioni percentuali sull'anno precedente a prezzi correnti)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	alimentari, bevande e tabacco	tradizionali (1)	chimici, farmaceutici, gomma, plastica e minerali non metalliferi	metalli e prodotti in metallo	computer, apparecchi e macchinari	mezzi di trasporto	petrolio e prodotti della raffinazione del petrolio (2)	altri prodotti	totale
Piemonte	10,9	12,5	6,2	9,7	8,5	3,7	20,8	3,0	7,7
Valle d'Aosta	11,8	0,3	4,9	23,9	41,7	18,1	14,8	-9,0	20,4
Lombardia	17,0	3,2	9,6	9,0	6,0	5,5	62,1	6,9	7,5
Liguria	13,6	20,0	12,3	21,8	21,4	-24,5	1,4	6,6	8,1
Nord Ovest	14,2	5,6	9,0	9,9	7,2	2,8	17,4	5,9	7,6
Trentino-Alto Adige	5,4	6,6	1,5	6,4	11,1	29,7	-2,5	-0,2	8,3
Veneto	4,4	3,9	4,3	9,0	5,9	0,3	52,3	5,0	5,1
Friuli Venezia Giulia	5,0	7,1	11,1	30,1	1,2	29,2	3,8	1,5	12,1
Emilia-Romagna	6,6	4,3	5,7	11,4	7,8	6,3	25,3	0,1	6,7
Nord Est	5,4	4,3	5,3	13,5	6,5	10,8	29,5	2,4	6,6
Toscana	0,2	7,0	21,3	-14,7	-6,7	3,7	303,1	7,2	4,2
Umbria	0,1	1,9	-1,7	23,8	2,6	18,5	97,9	-0,3	6,4
Marche	4,5	-1,0	-8,8	8,1	-0,6	-19,4	43,4	-4,7	-2,0
Lazio	5,6	11,7	16,0	5,7	-2,2	64,4	3,0	2,0	17,2
Centro	1,5	5,6	12,6	-3,3	-3,8	31,5	54,8	3,4	7,0
Abruzzo	2,4	12,6	53,7	3,1	-3,1	3,3	34,7	5,2	10,2
Molise	11,2	2,2	-0,6	-91,7	2,0	5,5	236,6	52,3	-23,9
Campania	0,5	0,5	7,4	15,7	-13,9	16,7	36,8	6,7	4,0
Puglia	4,5	-0,7	4,3	9,7	9,2	1,4	-29,3	7,6	4,1
Basilicata	12,7	0,3	9,8	33,1	-4,2	-18,5	52,2	-3,3	-13,3
Calabria	9,8	-13,6	2,4	-22,1	47,4	96,4	::	23,4	12,9
Sicilia	5,7	8,5	29,0	36,2	18,4	-15,4	42,4	2,8	30,4
Sardegna	-1,1	0,8	49,3	13,1	41,7	116,4	29,6	-7,0	27,8
Sud e Isole	2,4	2,7	19,9	5,8	0,2	-2,2	35,7	5,7	9,8
Italia	7,5	5,0	9,5	8,7	5,3	6,6	34,6	5,6	7,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane*.

(1) Per beni tradizionali si intendono: tessili e abbigliamento; cuoio, pelli e calzature; altri manifatturieri (mobili, gioielleria, strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli, strumenti medici e altri manifatturieri non classificati altrove). - (2) Per petrolio e prodotti della raffinazione del petrolio si intende: fabbricazione di prodotti di cokeria, fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, estrazione di petrolio greggio, estrazione di gas naturale.

Esportazioni (FOB) per destinazione nel 2017

(milioni di euro correnti)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	UE 28			extra UE 28						totale
	totale	area dell'euro	altri paesi UE 28	totale	altri europei	Nord America	America centro- meridio- nale	Asia	altri extra UE	
Piemonte	27.461	19.949	7.512	20.445	6.202	4.397	1.986	6.283	1.577	47.906
Valle d'Aosta	368	282	86	313	153	42	40	70	8	681
Lombardia	66.695	48.979	17.716	53.639	13.767	10.032	3.555	20.638	5.647	120.334
Liguria	3.297	2.660	637	4.659	417	935	422	1.715	1.170	7.955
Nord Ovest	97.821	71.870	25.951	79.056	20.538	15.407	6.003	28.706	8.402	176.877
Trentino-Alto Adige	5.960	4.644	1.316	2.509	701	675	162	787	184	8.469
Veneto	36.608	25.448	11.160	24.712	5.950	5.625	1.846	8.595	2.697	61.320
Friuli Venezia Giulia	8.397	5.935	2.461	6.460	2.092	2.084	329	1.501	455	14.857
Emilia-Romagna	34.365	24.437	9.928	25.516	4.848	6.423	2.163	9.087	2.996	59.881
Nord Est	85.329	60.463	24.866	59.198	13.592	14.807	4.499	19.969	6.331	144.527
Toscana	16.059	12.023	4.036	18.702	4.855	3.959	1.483	6.809	1.596	34.761
Umbria	2.527	1.853	673	1.359	343	391	84	437	103	3.886
Marche	6.829	4.902	1.927	4.953	1.474	962	272	1.671	574	11.781
Lazio	13.959	11.256	2.703	9.036	1.297	3.085	469	2.994	1.192	22.995
Centro	39.372	30.033	9.339	34.050	7.968	8.398	2.307	11.911	3.465	73.423
Abruzzo	6.282	4.580	1.702	2.722	562	1.152	241	510	258	9.003
Molise	262	205	57	138	24	52	9	39	16	400
Campania	5.286	3.520	1.766	5.202	1.287	1.092	543	1.273	1.008	10.488
Puglia	4.447	3.477	969	3.815	1.455	951	191	923	295	8.262
Basilicata	1.804	1.491	313	2.114	193	1.651	21	156	94	3.918
Calabria	200	148	52	268	71	75	23	64	35	469
Sicilia	3.739	2.923	816	5.519	1.127	528	303	1.983	1.578	9.258
Sardegna	2.085	1.798	287	3.295	777	197	108	902	1.311	5.380
Sud e Isole	24.105	18.142	5.963	23.073	5.495	5.697	1.438	5.850	4.593	47.178
Italia (1)	249.129	182.330	66.799	198.977	47.835	44.432	14.262	66.566	25.883	448.107

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane*.

(1) Il totale Italia può non corrispondere alla somma delle singole regioni o aree per la presenza di importi non attribuiti geograficamente.

Tassi di crescita delle esportazioni (FOB) per destinazione nel 2017
(variazioni percentuali sull'anno precedente a prezzi correnti)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	UE 28			extra UE 28						totale
	totale	area dell'euro	altri paesi UE 28	totale	altri europei	Nord America	America centro- meridio- nale	Asia	altri extra UE	
Piemonte	7,3	7,3	7,1	8,3	5,8	4,4	11,2	15,3	0,1	7,7
Valle d'Aosta	23,7	27,9	11,7	16,8	4,1	130,6	35,3	6,8	1,9	20,4
Lombardia	8,0	7,3	9,8	6,9	10,8	11,6	7,3	4,6	-1,5	7,5
Liguria	-0,6	-1,5	3,5	15,3	-18,1	131,6	49,4	16,2	-14,5	8,1
Nord Ovest	7,5	7,0	8,9	7,7	8,4	13,1	10,9	7,5	-3,3	7,6
Trentino-Alto Adige	9,8	8,2	16,0	4,8	13,1	9,4	18,5	-1,2	-17,5	8,3
Veneto	6,0	5,7	6,7	3,9	7,5	4,3	1,9	2,2	1,8	5,1
Friuli Venezia Giulia	14,9	13,8	17,7	8,6	75,8	-11,5	-8,5	20,6	-43,2	12,1
Emilia-Romagna	7,6	7,5	7,9	5,4	8,3	7,0	5,6	7,1	-6,1	6,7
Nord Est	7,7	7,4	8,6	5,1	15,0	3,1	3,3	5,5	-7,8	6,6
Toscana	5,8	6,1	5,0	2,9	4,4	-8,3	8,7	7,5	5,8	4,2
Umbria	9,6	10,9	6,2	0,8	10,2	-7,4	12,9	3,9	-12,6	6,4
Marche	-6,8	-6,9	-6,5	5,5	9,4	11,5	-19,8	7,7	-3,2	-2,0
Lazio	7,1	4,7	18,4	37,2	8,1	113,1	9,8	23,2	9,9	17,2
Centro	4,0	3,5	5,9	10,5	6,1	19,1	4,7	10,9	4,9	7,0
Abruzzo	0,6	5,7	-11,0	41,5	14,7	101,8	47,2	5,2	20,2	10,2
Molise	6,8	4,6	15,5	-50,8	26,1	-9,5	13,3	-78,5	-13,5	-23,9
Campania	2,1	-1,9	11,3	6,0	9,9	10,7	56,1	-3,3	-7,2	4,0
Puglia	7,4	9,1	1,5	0,6	0,7	9,9	7,5	-2,8	-17,3	4,1
Basilicata	-16,5	-5,6	-46,0	-10,5	54,0	-15,5	30,5	-8,0	-3,7	-13,3
Calabria	12,5	10,4	18,9	13,3	-8,6	44,2	89,7	5,7	1,8	12,9
Sicilia	19,1	14,7	38,0	39,3	19,6	0,8	72,6	74,2	33,4	30,4
Sardegna	19,9	14,3	72,7	33,4	32,1	25,7	272,5	8,6	51,6	27,8
Sud e Isole	4,7	5,9	1,3	15,7	13,1	10,3	54,8	14,0	19,2	9,8
Italia	6,7	6,4	7,5	8,2	10,4	9,5	10,4	8,0	1,9	7,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane*.

Esportazioni reali e domanda potenziale nel 2017
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	totale		area dell'euro		extra area dell'euro	
	esportazioni reali (1)	domanda potenziale (2)	esportazioni reali (1) (3)	domanda potenziale (2)	esportazioni reali (1) (3)	domanda potenziale (2)
Piemonte	6,7	4,3	5,9	4,7	7,2	4,1
Valle d'Aosta	13,5	3,8	21,7	4,6	9,6	3,3
Lombardia	5,9	4,1	4,9	4,7	6,4	3,6
Liguria	4,6	3,2	-7,4	4,5	11,9	2,4
Nord Ovest	6,1	4,1	4,7	4,7	6,9	3,7
Provincia Autonoma di Bolzano	7,2	4,2	7,0	4,9	7,4	3,3
Provincia Autonoma di Trento	8,6	4,4	7,4	4,9	9,4	4,0
Veneto	4,2	4,4	4,1	4,8	4,3	4,1
Friuli Venezia Giulia	10,1	4,5	9,5	5,0	10,3	4,1
Emilia-Romagna	5,7	4,2	5,9	4,7	5,6	3,9
Nord Est	5,6	4,3	5,6	4,8	5,7	4,0
Toscana	3,3	3,9	5,0	4,7	2,7	3,5
Umbria	3,4	4,6	6,3	4,7	0,8	4,5
Marche	-2,6	4,4	-7,4	4,7	1,3	4,2
Lazio	16,5	4,3	3,6	4,8	33,2	3,7
Centro	6,1	4,2	2,3	4,7	9,1	3,7
Centro Nord	5,9	4,2	4,6	4,7	6,8	3,8
Abruzzo	9,6	4,6	5,8	4,8	13,9	4,5
Molise	-25,8	6,0	2,7	4,6	-41,6	6,8
Campania	3,0	3,8	-3,4	4,6	6,7	3,4
Puglia	2,4	3,9	5,1	4,6	0,3	3,4
Basilicata	-14,1	4,4	-7,0	4,7	-18,2	4,2
Calabria	9,3	3,6	1,0	4,7	14,0	3,0
Sicilia	16,9	3,4	3,7	4,7	24,2	2,7
Sardegna	11,4	1,9	-2,4	5,0	19,3	0,3
Sud e Isole	5,3	3,8	1,4	4,7	7,7	3,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat e FMI. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Esportazioni reali e domanda potenziale*.

(1) Le esportazioni di beni in volume a livello regionale sono stimate deflazionando le esportazioni in valore con i prezzi della produzione industriale italiana venduta all'estero. – (2) La domanda potenziale è calcolata come media ponderata delle importazioni in volume dei partner commerciali della regione, ponderate con le rispettive quote sulle esportazioni regionali in valore. – (3) Per alcuni settori la serie dei prezzi dei beni esportati non contiene la distinzione fra intra ed extra area dell'euro; in questi casi l'informazione è stata ricostruita utilizzando l'aggregato di livello superiore o i valori medi unitari di fonte Istat. Di conseguenza si possono verificare casi in cui il tasso di crescita complessivo delle esportazioni reali non è compreso fra quello delle vendite all'interno e quello delle vendite all'esterno dell'area dell'euro.

Scambi internazionali di servizi per tipo e per macroarea nel 2017

(valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

VOCI	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia	
	valori	variazioni (1)	valori	variazioni (1)	valori	variazioni (1)	valori	variazioni (1)	valori	variazioni (1)
esportazioni										
Servizi alle imprese	19.818	3,7	6.161	8,5	13.477	15,5	411	-5,1	39.867	8,1
<i>di cui:</i> informatica e comunicazioni	3.188	-12,6	435	2,8	4.321	2,1	25	21,5	7.969	-4,2
finanziari e assicurativi (2)	2.477	-4,7	1.877	-2,4	1.099	69,0	0	-69,5	5.454	5,4
uso della propr. intellettuale	2.286	33,0	394	-3,0	1.207	45,9	121	-5,7	4.008	30,1
servizi professionali	3.588	11,3	1.086	5,4	3.340	32,6	41	-3,2	8.054	18,2
ricerca e sviluppo	2.693	3,9	429	0,1	377	14,7	8	25,7	3.507	4,5
altri servizi alle imprese	5.585	4,9	1.941	32,1	3.132	0,5	217	-7,8	10.875	7,2
Altri servizi (3)	11.112	4,6	11.061	7,0	12.834	7,9	5.760	18,6	41.473	8,0
Totale territoriale (4)	30.930	4,1	17.222	7,5	26.311	11,6	6.170	16,7	81.340	8,0
importazioni										
Servizi alle imprese	24.318	6,6	9.491	8,1	12.157	11,5	2.493	16,1	48.459	8,6
<i>di cui:</i> informatica e comunicazioni	4.619	16,7	498	-3,4	3.880	9,0	79	-0,1	9.076	11,9
finanziari e assicurativi (2)	4.008	16,4	4.093	10,2	1.853	20,5	1.151	20,4	11.106	15,1
uso della propr. intellettuale	3.124	-5,7	303	-12,4	728	40,4	41	-27,1	4.196	-0,9
servizi professionali	5.644	10,5	1.609	1,0	1.877	-2,0	152	24,3	9.281	6,2
ricerca e sviluppo	663	-0,7	637	28,3	139	-7,4	16	-32,5	1.454	8,7
altri servizi alle imprese	6.260	-0,9	2.351	11,3	3.680	14,2	1.054	15,7	13.345	6,2
Altri servizi (3)	10.900	17,4	6.030	1,9	7.219	5,6	3.821	20,9	27.970	11,0
Totale territoriale (4)	35.218	9,7	15.521	5,6	19.377	9,2	6.313	19,0	76.429	9,4

Fonte: Banca d'Italia. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Scambi internazionali di servizi e investimenti diretti.

(1) Variazioni percentuali sull'anno precedente. – (2) Esclude i servizi di assicurazione merci e i servizi finanziari indirettamente misurati (SIFIM); pertanto il dato riferito all'Italia, ottenuto come somma dei valori territoriali, differisce da quello di bilancia dei pagamenti, che include queste poste. – (3) Viaggi, servizi di riparazione e manutenzione, servizi di costruzione, servizi personali, culturali, ricreativi e per il Governo. – (4) Per l'Italia il totale territoriale differisce da quello di bilancia dei pagamenti perché non include le voci relative ai trasporti, ai servizi manifatturieri per lavori in conto terzi, ai servizi di assicurazione merci e ai SIFIM.

Scambi internazionali di servizi alle imprese per area geografica e per macroarea nel 2017

(valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia (1)	
	valori	variazioni (2)	valori	variazioni (2)	valori	variazioni (2)	valori	variazioni (2)	valori	variazioni (2)
esportazioni										
Paesi UE (3)	11.585	6,0	4.031	6,3	6.419	20,1	93	-2,9	22.128	9,7
Area dell'euro	8.405	8,2	2.735	3,2	4.650	19,0	40	-5,0	15.830	10,2
di cui: Belgio	596	-6,3	156	-7,8	599	0,9	1	-52,6	1.352	-3,5
Francia	1.773	37,7	568	8,8	1.382	55,9	13	6,7	3.736	38,0
Germania	1.419	-11,8	503	-24,3	644	-17,4	13	42,0	2.579	-15,8
Irlanda	1.109	-16,1	66	-6,8	674	64,8	2	-4,3	1.851	2,6
Lussemburgo	1.176	25,9	447	61,2	484	38,0	0	200,0	2.108	34,9
Paesi Bassi	1.318	40,8	136	-14,4	263	73,4	3	-72,6	1.720	36,7
Spagna	432	14,7	259	-9,8	383	-10,0	0	-75,7	1.074	-1,5
Altri paesi UE	3.180	0,6	1.297	13,7	1.769	23,0	53	-1,3	6.298	8,7
di cui: Regno Unito	2.149	-3,1	613	14,3	827	30,2	35	10,5	3.624	5,9
Paesi extra UE	7.658	0,3	2.087	13,1	6.990	11,7	315	-5,8	17.050	6,0
di cui: Giappone	170	33,6	64	108,6	63	-7,6	1	-94,8	298	23,1
Stati Uniti	2.573	16,9	334	-6,6	817	-2,6	36	-30,0	3.759	9,0
Svizzera	2.492	-7,8	543	28,4	1.828	21,4	251	5,3	5.114	5,0
BRIC (4)	755	-7,4	245	13,1	543	8,8	18	13,6	1.562	0,9
Totale (5)	19.818	3,7	6.161	8,5	13.477	15,5	411	-5,1	39.867	8,1
importazioni										
Paesi UE (3)	17.989	6,6	6.981	9,3	8.242	17,3	1.931	20,2	35.143	10,2
Area dell'euro	13.609	9,2	5.629	10,5	6.023	18,0	1.715	20,2	26.976	12,0
di cui: Belgio	602	12,3	174	35,8	451	5,8	113	27,3	1.340	13,7
Francia	1.924	9,1	844	15,0	1.173	2,3	168	25,3	4.109	8,7
Germania	2.854	2,1	1.818	6,5	580	9,0	181	22,2	5.432	4,8
Irlanda	2.795	2,6	498	14,7	1.242	49,9	194	26,9	4.729	14,3
Lussemburgo	2.380	15,9	1.532	19,0	1.093	16,3	803	20,1	5.808	17,3
Paesi Bassi	1.668	14,2	189	-24,3	658	52,0	19	-13,4	2.534	17,0
Spagna	571	27,2	182	15,0	355	4,2	97	-5,0	1.205	14,8
Altri paesi UE	4.380	-0,6	1.351	4,6	2.219	15,2	216	20,0	8.167	4,6
di cui: Regno Unito	3.523	-7,0	753	-0,4	1.519	24,1	154	13,6	5.950	0,8
Paesi extra UE	5.489	5,2	2.330	5,6	3.659	1,5	501	2,1	11.979	4,0
di cui: Giappone	161	12,6	36	-2,9	25	-39,8	21	-17,9	244	-1,8
Stati Uniti	1.736	-8,7	565	5,0	1.184	6,1	118	-21,7	3.604	-2,8
Svizzera	1.412	7,4	453	29,0	559	22,8	40	28,7	2.465	14,5
BRIC (4)	837	32,6	248	-11,1	211	16,0	44	12,6	1.340	18,5
Totale (5)	24.318	6,6	9.491	8,1	12.157	11,5	2.493	16,1	48.459	8,6

Fonte: Banca d'Italia. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Scambi internazionali di servizi e investimenti diretti.

(1) Dati territoriali. Per l'Italia il valore è la somma delle componenti territoriali e differisce dai dati di bilancia dei pagamenti per la mancanza di dettaglio territoriale sui servizi di assicurazione merci e sui SIFIM. - (2) Variazioni percentuali sull'anno precedente. - (3) Aggregato della UE a 28 (include le istituzioni della UE). - (4) Brasile, Russia, India, Cina. - (5) Il totale include gli importi non allocati.

Viaggiatori stranieri in Italia nel 2017 per destinazione e tipo di viaggio
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

DESTINAZIONE	motivi personali		motivi di lavoro	totale
	totale	di cui: vacanze		
	numero di viaggiatori (1)			
Nord Ovest	0,5	-9,3	-6,6	-1,1
Nord Est	3,7	1,0	12,6	5,4
Centro	3,8	2,1	5,6	4,0
Sud e Isole	7,2	6,5	11,2	7,5
Italia (2)	7,3	3,4	0,2	6,0
	numero di pernottamenti			
Nord Ovest	2,4	-1,2	6,4	3,1
Nord Est	5,4	8,2	13,8	6,4
Centro	5,6	4,6	14,8	6,2
Sud e Isole	11,9	17,6	0,9	11,3
Italia (2)	5,9	6,6	8,0	6,1
	spesa			
Nord Ovest	3,6	-2,2	2,8	3,4
Nord Est	6,5	8,2	5,8	6,4
Centro	8,6	8,4	4,1	8,2
Sud e Isole	20,3	20,7	-7,0	18,7
Italia (2)	8,4	8,0	3,5	7,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale dell'Italia*. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Turismo internazionale dell'Italia*.
(1) Numero di viaggiatori a destinazione per macroarea, alla frontiera per il totale Italia. – (2) Comprende i dati non ripartibili.

Investimenti diretti per paese nel 2016 (1)
(valori in milioni di euro e quote percentuali)

PAESI	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia (2)
all'estero					
Paesi Bassi	8,2	17,5	33,2	3,4	13,1
Germania	14,2	11,7	-0,7	4,4	7,9
Stati Uniti	9,4	11,3	5,6	4,0	7,4
Spagna	3,7	3,2	22,0	3,6	7,2
Lussemburgo	9,4	5,8	1,6	11,3	5,7
Francia	5,8	7,7	3,2	6,2	5,2
Regno Unito	3,0	1,0	10,7	2,5	4,2
Austria	9,2	0,6	0,3	0,9	4,2
Belgio	0,7	3,0	10,1	1,2	3,1
Irlanda	4,0	5,5	1,4	0,6	2,8
Svizzera	2,9	3,2	0,6	4,0	2,4
Russia	1,5	1,3	0,3	0,4	2,4
Brasile	2,9	2,9	2,3	6,3	2,4
Polonia	3,2	0,8	0,8	1,9	2,0
Cina	2,5	2,7	0,5	2,6	1,8
Altri paesi (2)	19,4	21,8	8,3	46,7	28,1
Totale (mln €)	187	67	101	6	449
dall'estero					
Paesi Bassi	19,2	22,6	21,1	17,9	19,8
Lussemburgo	22,5	16,7	11,9	9,0	19,3
Francia	17,4	25,2	15,9	15,6	18,5
Regno Unito	13,0	4,9	21,8	24,2	13,3
Germania	8,2	14,5	5,2	5,1	8,6
Svizzera	7,1	3,2	0,4	1,1	5,2
Belgio	2,3	-1,1	10,9	2,4	3,1
Stati Uniti	1,9	0,5	6,3	3,2	2,4
Spagna	2,5	0,4	3,5	1,5	2,3
Austria	0,7	6,0	0,1	0,1	1,4
Giappone	0,5	2,7	0,6	0,0	0,8
Danimarca	0,6	2,3	0,0	1,9	0,8
Portogallo	0,5	0,4	0,2	0,0	0,4
Svezia	0,4	0,3	0,3	0,0	0,3
Cipro	0,0	0,0	0,1	12,1	0,3
Altri paesi (2)	3,5	1,4	1,8	5,9	3,2
Totale (mln €)	212	53	55	7	330

Fonte: Banca d'Italia. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Scambi internazionali di servizi e investimenti diretti*.

(1) Consistenze di fine anno. La presenza di consistenze negative è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Dati elaborati sulla base dell'*extended directional principle*. Il paese estero di controparte è quello del soggetto nei cui confronti l'impresa residente riporta l'attività o la passività (o il paese di residenza dell'impresa estera da cui proviene l'investimento) che non è necessariamente il paese di effettiva origine o destinazione dei capitali. I dati possono differire da quelli pubblicati nella *Relazione annuale* sul 2016 a causa di revisioni e arrotondamenti. – (2) Inclusi gli organismi internazionali e gli importi non allocati. Sono inclusi i primi 15 paesi in ordine di rilevanza per l'Italia.

Indicatori di redditività delle imprese
(valori percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	marginare operativo lordo / attivo			ROA (1)		
	2007	2015	2016	2007	2015	2016
Piemonte	7,6	6,3	6,6	5,7	3,0	3,6
Valle d'Aosta	9,8	6,8	7,2	6,2	4,3	4,7
Lombardia	8,5	7,5	7,8	6,1	4,9	5,3
Liguria	6,6	6,3	6,1	4,7	4,3	4,9
Nord Ovest	8,3	7,2	7,5	6,0	4,6	5,0
Provincia autonoma di Bolzano	7,8	7,4	7,4	5,4	4,8	5,0
Provincia autonoma di Trento	8,3	7,0	7,0	5,7	5,0	5,5
Veneto	8,7	7,5	8,1	6,3	4,7	5,6
Friuli Venezia Giulia	7,3	7,0	7,6	5,0	3,6	4,6
Emilia-Romagna	6,6	6,1	6,6	4,8	4,2	4,9
Nord Est	7,6	6,8	7,3	5,5	4,4	5,1
Toscana	6,7	6,8	7,1	4,6	4,0	5,0
Umbria	6,9	5,5	5,7	4,7	3,6	4,2
Marche	7,1	7,2	7,2	5,3	4,5	4,9
Lazio	6,5	4,9	5,1	5,1	4,3	4,0
Centro	6,6	6,2	6,9	5,1	4,2	4,1
Centro Nord	7,6	6,8	7,2	5,6	4,4	4,7
Abruzzo	6,9	6,9	7,0	4,3	4,1	4,8
Molise	7,3	5,3	6,1	4,9	2,4	3,9
Campania	5,1	6,2	6,8	3,5	3,4	4,3
Puglia	5,5	5,7	6,5	3,2	2,6	3,1
Basilicata	5,7	6,9	7,7	2,6	4,3	4,1
Calabria	4,8	5,6	5,9	2,7	3,2	3,8
Sicilia	6,1	6,0	5,8	3,8	3,0	3,2
Sardegna	7,0	5,8	6,6	5,4	4,3	3,2
Sud e Isole	5,8	6,1	6,6	3,8	3,3	3,9
Italia	7,4	6,7	7,1	5,4	4,3	4,6

Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group. Campione aperto di società di capitali. Elaborazioni effettuate a fine maggio 2018.
(1) Rapporto tra l'utile corrente ante oneri finanziari e il totale dell'attivo.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica nel 2017
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	manifattura	costruzioni	servizi	totale (1)
Piemonte	2,0	-2,8	3,9	1,8
Valle d'Aosta	-1,0	-5,2	2,6	12,1
Lombardia	4,2	-5,1	3,1	1,6
Liguria	1,8	-2,5	-0,9	-2,4
Nord Ovest	3,7	-4,5	2,9	1,5
Trentino-Alto Adige	2,3	-3,2	4,0	2,1
Provincia autonoma di Bolzano	-1,9	1,2	2,9	2,1
Provincia autonoma di Trento	6,3	-6,8	5,5	2,1
Veneto	3,3	-4,6	-0,7	0,2
Friuli Venezia Giulia	-4,7	-6,5	-1,0	-3,1
Emilia-Romagna	2,7	-4,6	-0,3	0,0
Nord Est	2,3	-4,6	0,0	0,1
Toscana	3,7	-3,0	-0,3	0,1
Umbria	2,9	-2,3	1,9	1,4
Marche	2,0	-3,1	-1,2	-0,5
Lazio	-1,5	-2,3	-4,9	-3,0
Centro	1,8	-2,6	-2,8	-1,4
Centro Nord	2,8	-3,9	0,4	0,3
Abruzzo	1,9	-1,5	3,7	1,6
Molise	3,1	-6,7	1,7	-0,1
Campania	2,2	-0,1	1,1	1,4
Puglia	5,1	-5,4	2,0	0,9
Basilicata	0,2	6,6	1,3	2,5
Calabria	1,0	-1,7	2,5	0,9
Sicilia	1,1	-2,9	-0,7	-1,5
Sardegna	-7,7	-1,8	-2,0	-2,6
Sud e Isole	1,7	-2,1	0,9	0,3
Italia	2,7	-3,6	0,5	0,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Prestiti bancari.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Indicatori di indebitamento delle imprese
(valori percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	leverage (1)			oneri finanziari / margine operativo lordo		
	2007	2015	2016	2007	2015	2016
Piemonte	52,8	43,9	41,9	22,9	17,0	14,7
Valle d'Aosta	47,0	37,2	28,0	14,6	8,5	7,6
Lombardia	55,8	48,2	46,8	23,6	15,8	14,3
Liguria	54,8	49,8	46,4	26,3	14,5	14,6
Nord Ovest	55,2	47,6	46,2	23,6	15,8	14,1
Provincia autonoma di Bolzano	52,7	49,8	45,5	21,3	17,0	13,6
Provincia autonoma di Trento	55,0	48,0	48,5	23,0	20,3	18,8
Veneto	57,5	46,6	43,4	22,6	13,3	10,5
Friuli Venezia Giulia	55,4	49,8	46,8	23,2	15,7	12,9
Emilia-Romagna	50,9	44,6	42,3	25,6	16,3	12,9
Nord Est	53,9	46,2	43,5	23,6	15,2	12,2
Toscana	61,3	51,3	48,2	30,7	14,7	12,7
Umbria	61,3	52,3	50,4	27,4	20,8	18,0
Marche	60,8	54,0	50,0	31,1	18,0	16,0
Lazio	46,7	47,5	44,7	21,5	24,0	17,5
Centro	50,4	48,6	45,7	23,7	18,5	13,2
Centro Nord	53,3	47,7	45,5	23,6	16,6	13,5
Abruzzo	58,0	49,5	44,1	27,6	16,7	13,8
Molise	55,8	55,8	53,3	29,1	19,2	19,2
Campania	58,1	51,8	45,4	34,1	17,3	13,5
Puglia	62,8	59,0	57,2	33,5	24,7	18,6
Basilicata	51,2	50,6	45,3	26,9	21,3	16,4
Calabria	61,8	55,1	53,5	35,4	23,1	20,1
Sicilia	55,8	50,8	47,4	28,4	18,6	16,7
Sardegna	56,3	51,1	48,6	23,0	21,2	16,3
Sud e Isole	58,1	52,5	47,5	30,1	18,8	15,7
Italia	53,8	48,2	45,6	24,2	16,8	13,7

Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group. Campione aperto di società di capitali. Elaborazioni effettuate a fine maggio 2018.
(1) Rapporto fra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto.

Occupati e forza lavoro nel 2017
(migliaia di persone e variazioni percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	occupati					in cerca di occupazione	forze di lavoro
	agricoltura	industria in senso stretto	costruzioni	servizi	totale		
consistenze medie							
Piemonte	59	448	107	1.205	1.819	182	2.002
Valle d'Aosta	2	6	4	42	55	5	59
Lombardia	59	1.130	262	2.949	4.399	301	4.701
Liguria	9	76	46	472	603	63	666
Nord Ovest	128	1.661	419	4.668	6.876	551	7.428
Trentino-Alto Adige	26	76	38	350	490	22	512
Veneto	68	597	126	1.335	2.126	144	2.269
Friuli Venezia Giulia	16	125	23	340	505	36	542
Emilia-Romagna	80	504	104	1.285	1.973	138	2.111
Nord Est	190	1.302	291	3.310	5.094	340	5.434
Toscana	48	318	105	1.112	1.582	148	1.731
Umbria	14	71	22	247	355	42	397
Marche	15	189	34	379	616	73	689
Lazio	53	208	126	1.990	2.378	284	2.661
Centro	131	786	287	3.728	4.931	547	5.478
Centro Nord	449	3.749	997	11.706	16.901	1.438	18.339
Abruzzo	23	118	36	314	491	65	556
Molise	7	17	9	72	105	18	123
Campania	68	238	119	1.249	1.674	443	2.117
Puglia	102	184	83	829	1.198	278	1.477
Basilicata	15	36	15	122	188	28	216
Calabria	60	44	40	392	537	148	685
Sicilia	113	130	77	1.047	1.367	374	1.741
Sardegna	34	54	40	434	562	115	677
Sud e Isole	422	822	419	4.459	6.122	1.469	7.591
Italia	871	4.571	1.416	16.165	23.023	2.907	25.930
variazioni percentuali sull'anno precedente							
Piemonte	-4,2	-2,5	3,7	1,6	0,5	-2,3	0,2
Valle d'Aosta	11,4	0,4	-11,3	1,5	0,5	-10,5	-0,4
Lombardia	-8,4	-0,3	0,7	2,7	1,7	-12,8	0,6
Liguria	-16,0	9,4	-9,5	-1,4	-1,1	-4,2	-1,4
Nord Ovest	-6,8	-0,5	0,1	2,0	1,1	-8,6	0,3
Trentino-Alto Adige	7,0	-0,1	4,4	1,5	1,7	-16,2	0,8
Veneto	-5,7	3,2	-1,1	2,4	2,1	-5,0	1,7
Friuli Venezia Giulia	8,2	0,5	-10,6	2,2	1,3	-10,5	0,4
Emilia-Romagna	4,5	-2,6	3,4	1,0	0,3	-6,1	-0,1
Nord Est	1,2	0,4	0,3	1,7	1,3	-6,8	0,7
Toscana	-10,3	-1,9	4,6	2,2	1,1	-9,6	0,0
Umbria	12,6	-2,7	-7,5	1,1	0,2	11,4	1,2
Marche	-3,0	3,4	1,5	-2,5	-0,6	-1,1	-0,6
Lazio	10,4	2,3	-3,0	1,8	1,8	-3,0	1,3
Centro	0,4	0,4	-0,2	1,4	1,1	-3,7	0,6
Centro Nord	-1,5	0,0	0,1	1,7	1,2	-6,4	0,5
Abruzzo	-15,8	3,8	-13,4	3,6	1,1	-2,7	0,6
Molise	5,9	-15,4	14,5	1,0	-0,9	15,3	1,2
Campania	0,2	3,6	11,8	1,3	2,3	5,8	3,0
Puglia	-3,7	2,1	4,0	0,1	0,3	-3,3	-0,4
Basilicata	-10,3	-0,1	2,2	-2,2	-2,2	-6,1	-2,7
Calabria	-5,7	11,5	12,3	2,2	2,6	-6,3	0,6
Sicilia	10,4	5,7	-8,2	0,4	1,1	-2,4	0,4
Sardegna	-10,0	9,3	6,4	-0,7	0,0	-1,7	-0,3
Sud e Isole	-1,4	3,7	2,8	0,8	1,2	-0,5	0,8
Italia	-1,4	0,6	0,9	1,5	1,2	-3,5	0,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni nel 2017
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	ordinaria	straordinaria	deroga	totale
Piemonte	-32,9	-61,5	-81,6	-55,6
Valle d'Aosta	-54,8	-98,8	-77,1	-63,6
Lombardia	-24,7	-58,9	-57,5	-48,6
Liguria	-17,9	-41,9	-9,5	-36,4
Nord Ovest	-27,7	-59,0	-60,4	-50,8
Trentino-Alto Adige	-14,2	-14,3	-71,4	-16,6
Veneto	-42,7	-52,1	-27,5	-47,0
Friuli Venezia Giulia	-42,0	-74,3	-66,7	-66,6
Emilia-Romagna	-37,5	-54,7	-69,2	-52,1
Nord Est	-38,2	-55,5	-53,6	-50,4
Toscana	-12,0	-24,8	-69,0	-28,6
Umbria	-34,5	-8,1	21,3	-13,2
Marche	-37,1	-31,4	-50,9	-36,4
Lazio	9,4	-60,3	-50,9	-51,7
Centro	-18,8	-41,7	-51,0	-38,8
Centro Nord	-29,3	-53,0	-54,8	-47,3
Abruzzo	-14,5	-6,5	-42,9	-13,1
Molise	13,7	-5,7	-7,1	-1,5
Campania	17,1	-11,2	81,1	-2,3
Puglia	-11,7	32,1	-13,3	15,7
Basilicata	268,6	-33,9	98,4	46,8
Calabria	18,7	-34,5	-43,8	-30,1
Sicilia	-13,1	-13,8	-58,5	-26,1
Sardegna	-17,8	-47,7	-88,0	-56,9
Sud e Isole	6,1	-5,2	-34,8	-7,1
Italia	-23,8	-43,6	-49,6	-39,5

Fonte: elaborazioni su dati INPS. Elaborazioni effettuate a luglio 2018.

L'occupazione per classe di età e titolo di studio nel 2017

(valori percentuali)

VOCI	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
tasso di occupazione (1)					
Totale	66,2	67,4	62,8	44,0	58,0
15-24 anni	20,4	24,1	17,7	11,4	17,1
25-34 anni	74,8	74,2	66,1	43,9	61,3
35-64 anni	73,7	74,8	71,2	52,5	66,3
Laureati	83,6	82,1	80,4	68,3	78,3
Diplomati	71,8	73,9	66,3	49,8	64,1
Licenza media	53,8	54,0	49,4	34,7	45,6
Licenza elementare o nessun titolo	38,2	35,3	37,1	24,7	30,1
variazione del tasso di occupazione 2016-17					
Totale	0,8	0,8	0,7	0,6	0,7
15-24 anni	1,1	0,7	1,3	-0,4	0,5
25-34 anni	1,4	0,9	0,3	1,2	1,0
35-64 anni	0,7	0,9	0,7	0,5	0,7
Laureati	0,6	0,4	0,6	0,9	0,7
Diplomati	0,8	0,2	0,3	0,1	0,3
Licenza media	-0,1	0,6	0,1	0,3	0,2
Licenza elementare o nessun titolo	3,2	2,7	2,5	0,5	1,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Quota percentuale di occupati tra i 15 e i 64 anni sul totale della popolazione nella stessa fascia di età.

La dinamica nella struttura dell'occupazione nel 2017
(migliaia di persone e variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
migliaia di persone					
Occupati	6.876	5.094	4.931	6.122	23.023
Maschi	3.864	2.859	2.751	3.876	13.349
Femmine	3.012	2.235	2.180	2.246	9.674
Italiani	6.047	4.501	4.294	5.758	20.600
Stranieri	830	592	637	363	2.423
<i>di cui:</i> maschi	475	327	334	208	1.344
femmine	355	265	303	156	1.079
Meno di 35 anni	1.540	1.140	1.045	1.371	5.096
Almeno 35 anni	5.336	3.953	3.887	4.750	17.927
Indipendenti	1.503	1.124	1.165	1.549	5.342
Dipendenti	5.373	3.969	3.766	4.572	17.681
<i>di cui:</i> a tempo determinato	640	640	559	884	2.723
a tempo indeterminato	4.733	3.329	3.207	3.688	14.958
variazioni percentuali					
Occupati	1,1	1,3	1,1	1,2	1,2
Maschi	0,9	0,9	0,7	0,9	0,9
Femmine	1,3	1,8	1,7	1,6	1,6
Italiani	1,1	1,6	1,0	1,1	1,2
Stranieri	1,1	-0,9	1,8	1,8	0,9
<i>di cui:</i> maschi	2,0	-4,4	5,5	4,0	1,5
femmine	0,0	3,9	-1,9	-1,0	0,2
Meno di 35 anni	1,7	0,8	0,7	0,1	0,9
Almeno 35 anni	0,9	1,4	1,2	1,5	1,2
Indipendenti	-2,9	-2,6	-2,7	0,1	-1,9
Dipendenti	2,3	2,5	2,4	1,5	2,1
<i>di cui:</i> a tempo determinato	15,3	12,8	16,4	7,5	12,3
a tempo indeterminato	0,7	0,7	0,3	0,2	0,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

Principali indicatori del mercato del lavoro
(rapporti percentuali rispetto alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	tasso di attività			tasso di occupazione			tasso di disoccupazione 15 anni e oltre (1)		
	2016	2017	femmine 2017	2016	2017	femmine 2017	2016	2017	femmine 2017
Piemonte	71,2	71,9	65,6	64,4	65,2	58,8	9,3	9,1	10,2
Valle d'Aosta	72,8	72,8	67,9	66,4	67,1	62,7	8,7	7,8	7,7
Lombardia	71,6	72,0	64,3	66,2	67,3	59,3	7,4	6,4	7,7
Liguria	69,7	69,0	61,5	62,7	62,4	54,3	9,7	9,5	11,6
Nord Ovest	71,3	71,7	64,4	65,4	66,2	58,7	8,1	7,4	8,7
Trentino-Alto Adige	73,2	73,5	67,2	69,3	70,2	64,0	5,2	4,4	4,8
Veneto	69,5	70,6	62,1	64,7	66,0	57,1	6,8	6,3	7,9
Friuli Venezia Giulia	70,0	70,5	63,6	64,7	65,7	58,4	7,5	6,7	8,1
Emilia-Romagna	73,6	73,5	67,5	68,4	68,6	62,1	6,9	6,5	8,0
Nord Est	71,5	72,0	64,8	66,5	67,4	59,8	6,8	6,3	7,7
Toscana	72,3	72,4	66,2	65,3	66,0	59,9	9,5	8,6	9,4
Umbria	69,5	70,5	62,6	62,7	62,9	55,1	9,6	10,5	11,8
Marche	69,8	69,6	62,0	62,2	62,2	54,3	10,6	10,6	12,4
Lazio	67,5	68,3	59,9	59,9	60,9	52,9	11,1	10,7	11,6
Centro	69,4	69,9	62,3	62,0	62,8	55,3	10,4	10,0	11,0
Centro Nord	70,8	71,2	63,9	64,7	65,5	58,0	8,4	7,8	9,1
Abruzzo	63,5	64,5	53,5	55,7	56,8	45,1	12,1	11,7	15,3
Molise	59,6	60,7	50,1	51,9	51,7	42,8	12,8	14,6	14,3
Campania	51,9	53,4	38,8	41,2	42,0	29,4	20,4	20,9	24,0
Puglia	55,0	55,0	40,9	44,3	44,5	31,7	19,4	18,8	22,2
Basilicata	58,2	56,9	43,9	50,3	49,5	37,3	13,3	12,8	14,9
Calabria	51,8	52,3	40,1	39,6	40,8	30,2	23,2	21,6	24,2
Sicilia	51,7	52,0	38,3	40,1	40,6	29,2	22,1	21,5	23,4
Sardegna	61,0	61,1	50,9	50,3	50,5	42,1	17,3	17,0	17,1
Sud e Isole	54,2	54,8	41,4	43,4	44,0	32,2	19,6	19,4	21,8
Italia	64,9	65,4	55,9	57,2	58,0	48,9	11,7	11,2	12,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Rapporto tra il totale delle persone in cerca di occupazione e delle forze di lavoro; include le persone oltre i 65 anni di età.

Retribuzioni orarie per caratteristiche socio-economiche del lavoratore e tipologie di contratto nel 2017 (1)
 (unità di euro a prezzi 2017 e variazioni percentuali sull'anno precedente a prezzi costanti)

VOCI	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia	
	2017	var. %	2017	var. %	2017	var. %	2017	var. %	2017	var. %
Per sesso										
Maschio	9,9	-0,9	9,8	-0,1	9,6	-0,7	8,9	-0,6	9,5	-0,6
Femmina	9,6	0,0	9,5	-0,7	9,4	-0,3	9,3	-1,5	9,5	-0,6
Per cittadinanza										
Italiana	10,1	-0,5	9,9	-0,5	9,8	-0,6	9,3	-1,0	9,8	-0,6
Straniera	7,8	-0,8	7,8	-0,2	7,3	-0,4	6,1	-0,3	7,5	-0,5
Per grado istruzione										
Media	8,6	-0,5	8,6	-0,1	8,1	-1,3	7,6	-0,3	8,2	-0,5
Superiore	9,7	-0,4	9,5	-0,5	9,1	-0,7	9,0	-1,2	9,4	-0,6
Laurea e oltre	11,7	-2,2	11,4	-2,2	11,6	-0,8	12,0	-2,9	11,7	-2,0
Per età										
15-34 anni	8,5	-0,2	8,3	0,2	7,9	-1,1	7,5	0,6	8,1	-0,1
35-54 anni	10,0	-0,4	9,9	-0,4	9,8	-0,2	9,2	-1,8	9,8	-0,7
55 anni e oltre	10,6	-1,1	10,5	-1,1	10,4	-1,3	10,4	-1,0	10,5	-1,1
Per settore economico										
Industria	9,7	-0,1	9,5	0,1	9,1	-0,6	8,6	-1,1	9,4	-0,3
Costruzioni	9,0	-2,1	9,0	-1,7	8,5	-1,8	7,9	0,9	8,6	-1,0
Commercio	8,8	-0,3	8,7	0,5	8,2	-0,7	7,4	0,0	8,3	-0,1
Altre attività dei servizi	10,2	-0,6	10,2	-0,9	10,2	-0,4	10,2	-0,9	10,2	-0,7
Per carattere occupazionale										
A tempo determinato	8,4	1,4	8,3	-0,2	8,0	-0,4	7,5	1,0	8,0	0,6
A tempo indeterminato	9,9	-0,4	9,9	-0,1	9,7	-0,2	9,4	-1,0	9,7	-0,5
Per regime orario										
A tempo pieno	9,8	-0,7	9,7	-0,3	9,6	-0,5	9,2	-1,1	9,6	-0,7
A tempo parziale	9,5	0,7	9,5	-0,8	8,8	-0,8	8,4	-0,7	9,1	-0,2
Totale	9,8	-0,5	9,6	-0,4	9,5	-0,5	9,1	-1,0	9,5	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Retribuzioni e ore lavorate dei lavoratori dipendenti*.
 (1) I salari 2016 sono stati rivalutati utilizzando l'indice FOI.

Pratiche di assunzione (1)
(unità)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	totale contratti				contratti a tempo indeterminato			
	assunzioni		assunzioni nette (2)		assunzioni		assunzioni nette (2)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Piemonte	360.649	445.696	22.213	35.808	69.474	64.418	4.476	-11.632
Valle d'Aosta	21.271	24.966	1.159	884	2.077	1.978	-556	-742
Lombardia	1.117.014	1.272.867	85.071	103.711	264.934	241.939	28.142	-17.608
Liguria	158.389	192.309	9.606	14.316	25.365	22.316	496	-3.689
Nord Ovest	1.657.323	1.935.838	118.049	154.719	361.850	330.651	32.558	-33.671
Trentino-Alto Adige	179.561	211.953	8.739	12.757	18.568	18.491	300	-714
Veneto	521.250	645.233	34.781	56.472	92.274	90.753	4.899	-12.746
Friuli Venezia Giulia	109.385	141.890	5.402	12.676	17.925	16.491	-224	-3.728
Emilia-Romagna	522.282	664.921	36.816	58.814	86.024	79.541	6.669	-12.976
Nord Est	1.332.478	1.663.997	85.738	140.719	214.791	205.276	11.644	-30.164
Toscana	385.870	467.617	27.235	35.731	85.127	75.522	10.903	-8.076
Umbria	65.523	80.406	3.997	5.855	12.955	10.839	534	-2.889
Marche	154.050	205.252	8.596	15.381	24.392	20.888	252	-6.678
Lazio	666.752	728.974	36.171	42.034	144.753	122.354	9.389	-18.134
Centro	1.272.195	1.482.249	75.999	99.001	267.227	229.603	21.078	-35.777
Centro Nord	4.261.996	5.082.084	279.786	394.439	843.868	765.530	65.280	-99.612
Abruzzo	146.190	176.771	6.673	11.400	29.375	25.418	-872	-2.659
Molise	19.775	26.756	902	2.232	5.759	5.603	-264	-357
Campania	456.555	512.399	16.678	24.157	145.778	138.976	-122	-3.662
Puglia	330.966	417.537	11.367	27.612	79.677	78.207	-2.518	-563
Basilicata	52.620	66.966	1.960	2.778	11.922	11.607	0	148
Calabria	107.516	125.715	600	3.052	33.101	31.285	-3.315	-2.863
Sicilia	330.560	369.303	6.310	13.211	99.959	94.632	-7.832	-5.870
Sardegna	146.875	179.150	1.943	9.763	24.750	23.846	-3.060	-1.032
Sud e Isole	1.591.057	1.874.597	46.433	94.205	430.321	409.574	-17.983	-16.858
Italia (3)	5.853.053	6.956.681	326.219	488.644	1.274.189	1.175.104	47.297	-116.470

Fonte: INPS, Osservatorio sul precariato. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Osservatorio sul precariato.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, ad esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. – (3) Il totale Italia non comprende la voce Estero, la quale include anche i rapporti di lavoro non localizzabili per incompletezza delle informazioni.

Reddito disponibile e consumi delle famiglie (1)
(variazioni percentuali)

VOCI	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia	
	2012-15	2016	2012-15	2016	2012-15	2016	2012-15	2016	2012-15	2016
Reddito disponibile in termini nominali	2,6	1,5	3,9	1,5	2,4	1,6	2,1	1,6	2,7	1,6
Reddito disponibile in termini reali	1,0	1,3	3,1	1,5	1,1	1,8	-0,1	1,7	1,2	1,6
Reddito disponibile in termini reali pro capite	0,3	1,4	2,5	1,6	-0,6	1,9	-0,1	2,0	0,6	1,7
Consumi in termini reali	0,8	1,6	0,8	1,5	0,2	1,8	-2,5	1,3	-0,2	1,5
<i>di cui:</i> beni durevoli	1,4	5,7	5,5	5,8	7,1	6,5	2,0	5,8	3,7	5,9
beni non durevoli	-3,2	0,5	-4,0	0,1	-2,9	0,8	-5,7	0,4	-4,1	0,5
servizi	3,7	1,7	3,6	1,7	1,6	1,9	0,3	1,7	2,4	1,7
Consumi in termini reali pro capite	0,1	1,7	0,2	1,6	-1,5	1,9	-2,5	1,6	-0,9	1,7
<i>Per memoria:</i> deflatore della spesa regionale	1,5	0,2	0,7	0,0	1,2	-0,2	2,2	0,0	1,4	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* e Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale dell'Italia*. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Reddito e consumi delle famiglie*.

(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici al lordo degli ammortamenti. Valori reali a prezzi 2016, deflazionati con il deflatore dei consumi delle famiglie sul territorio. I dati sui consumi interni sono stati corretti tenendo conto della spesa per il turismo internazionale.

Numero di transazioni immobiliari per regione e area geografica
(unità)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2013	2014	2015	2016	2017
Piemonte	35.285	36.439	38.602	47.067	49.611
Valle d'Aosta	1.331	1.308	1.315	1.641	1.670
Lombardia	79.707	82.682	90.669	109.783	115.827
Liguria	14.135	15.242	15.844	19.505	20.376
Nord Ovest	130.458	135.671	146.430	177.996	187.484
Trentino-Alto Adige (1)
Veneto	31.904	33.806	38.063	47.044	49.511
Friuli Venezia Giulia (1)	5.656	5.742	6.470	7.567	7.955
Emilia-Romagna	31.560	33.865	36.451	44.643	46.508
Nord Est	69.120	73.413	80.984	99.253	103.974
Toscana	24.796	26.542	29.711	35.499	37.681
Umbria	5.462	5.607	5.972	6.827	6.741
Marche	8.560	8.707	9.373	11.162	11.152
Lazio	43.371	47.118	48.272	54.542	56.260
Centro	82.189	87.973	93.329	108.030	111.833
Abruzzo	8.347	8.032	8.707	9.946	9.964
Molise	1.839	2.032	1.960	2.094	2.099
Campania	24.772	25.224	27.054	31.036	33.543
Puglia	23.749	24.874	25.854	30.331	32.154
Basilicata	2.880	2.792	3.162	3.498	3.566
Calabria	10.061	9.315	9.512	10.491	11.172
Sicilia	26.947	27.523	29.027	32.768	34.235
Sardegna	9.347	9.093	9.928	11.741	12.462
Sud e Isole	107.944	108.885	115.204	131.904	139.196
Italia	389.711	405.943	435.947	517.184	542.487

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.

(1) Sono escluse le province di Bolzano, Trento, Gorizia e Trieste per motivi legati alla gestione del catasto e/o degli archivi di pubblicità immobiliare e i cui dati non sono disponibili nelle serie pubblicate ogni semestre dall'OMI.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Banche e società finanziarie (1)				Banche					
	totale prestiti		credito al consumo		prestiti per l'acquisto di abitazioni		credito al consumo		altri prestiti (2)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Piemonte	2,4	3,1	6,7	8,5	1,3	1,6	8,9	10,8	1,5	2,1
Valle d'Aosta	4,5	6,1	6,1	7,5	3,1	6,1	7,7	7,9	6,7	3,9
Lombardia	2,2	2,7	8,0	8,2	2,1	2,1	9,7	10,5	-1,7	0,7
Liguria	2,3	2,9	7,1	8,0	1,9	2,0	7,7	9,9	-2,0	0,3
Nord Ovest	2,3	2,9	7,5	8,3	1,9	2,0	9,2	10,5	-1,0	1,0
Trentino-Alto Adige	3,5	4,0	8,0	11,5	5,6	5,2	8,7	11,8	-2,4	-1,1
Prov. aut. di Bolzano	5,3	5,5	8,0	9,8	7,9	6,7	7,5	9,2	-1,2	1,1
Prov. aut. di Trento	1,9	2,8	8,0	13,0	3,6	3,9	9,7	13,9	-3,3	-3,1
Veneto	2,5	2,9	9,3	10,5	2,1	2,3	11,7	11,7	-1,2	-1,5
Friuli Venezia Giulia	2,3	3,4	7,7	10,2	2,5	2,8	8,7	10,9	-4,0	-2,3
Emilia-Romagna	2,2	2,8	8,4	9,2	1,4	1,9	10,2	10,4	-0,5	-0,2
Nord Est	2,4	3,0	8,7	10,0	2,2	2,5	10,6	11,1	-1,3	-1,0
Toscana	2,6	3,4	6,2	8,4	1,8	2,4	8,2	8,8	1,9	1,4
Umbria	2,7	3,6	7,4	9,6	2,0	2,0	9,7	10,7	-0,5	0,9
Marche	1,9	2,5	7,8	9,1	0,9	1,7	9,2	9,8	0,3	-0,6
Lazio	2,4	3,6	5,9	7,3	2,1	2,5	7,6	8,7	-0,8	3,3
Centro	2,4	3,4	6,3	8,0	1,9	2,4	8,1	9,0	0,3	2,0
Centro Nord	2,4	3,1	7,4	8,6	2,0	2,2	9,2	10,1	-0,7	0,7
Abruzzo	2,1	3,1	5,8	7,6	0,9	1,5	8,4	9,2	0,8	1,1
Molise	2,2	3,0	4,3	5,7	1,5	1,3	6,7	7,2	0,7	2,4
Campania	2,9	4,2	5,2	6,3	2,5	3,8	7,6	7,9	0,3	1,9
Puglia	2,9	3,9	6,0	7,0	2,6	3,1	8,1	8,5	-0,6	1,6
Basilicata	3,4	4,0	5,3	6,8	4,3	4,1	7,6	8,6	-0,4	0,5
Calabria	2,2	3,1	4,6	6,2	0,8	1,6	7,2	8,1	1,0	0,6
Sicilia	2,0	2,8	3,5	4,7	1,4	1,6	6,9	7,4	0,8	2,7
Sardegna	2,0	2,7	3,9	4,5	1,2	1,1	7,2	6,2	0,9	4,9
Sud e Isole	2,5	3,5	4,7	5,9	1,9	2,5	7,5	7,8	0,4	2,0
Italia	2,4	3,2	6,4	7,6	2,0	2,3	8,6	9,3	-0,5	1,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Prestiti delle banche e delle società finanziarie alle famiglie consumatrici*.

(1) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

Componenti della ricchezza delle famiglie (1)
(miliardi e migliaia di euro correnti, unità)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2008						2016					
	attività reali	attività finanz.	passività finanz.	ricchezza netta	ricchezza netta / pro capite	ricchezza netta / reddito (2)	attività reali	attività finanz.	passività finanz.	ricchezza netta	ricchezza netta / pro capite	ricchezza netta / reddito (2)
Piemonte	426,8	400,0	65,4	761,4	175,8	8,1	402,2	396,4	69,9	728,8	165,5	7,9
Valle d'Aosta	19,8	10,2	1,7	28,2	224,7	10,4	20,2	10,0	1,8	28,3	222,2	10,2
Lombardia	1.122,8	913,4	183,0	1.853,2	195,7	8,4	1.156,7	1.042,6	202,0	1.997,3	199,6	8,8
Liguria	296,7	127,4	23,4	400,7	254,7	11,3	277,6	136,2	24,6	389,2	247,8	11,4
Nord Ovest	1.866,1	1.451,0	273,5	3.043,5	196,3	8,6	1.856,7	1.585,2	298,3	3.143,6	195,1	8,9
Trentino-Alto Adige	166,1	73,2	19,3	220,0	220,2	9,6	191,0	85,6	21,7	254,9	240,6	10,2
Pr. aut. di Bolzano	86,7	39,1	9,8	116,0	236,8	10,0	99,6	46,2	11,2	134,6	258,5	10,2
Pr. aut. di Trento	79,4	34,1	9,5	104,0	204,2	9,2	91,4	39,3	10,6	120,2	223,4	10,2
Veneto	547,5	377,1	78,4	846,2	176,9	8,7	553,9	402,4	84,0	872,2	177,5	8,8
Friuli Venezia Giulia	117,9	89,8	18,4	189,3	155,9	7,5	116,2	101,7	19,7	198,2	162,3	7,9
Emilia-Romagna	581,1	405,8	76,1	910,8	215,7	9,2	563,8	426,8	79,0	911,6	204,9	9,1
Nord Est	1.412,7	945,9	192,3	2.166,3	193,1	8,9	1.424,9	1.016,5	204,5	2.236,9	192,1	9,0
Nord	3.278,8	2.396,8	465,8	5.209,8	195,0	8,7	3.281,5	2.601,7	502,8	5.380,5	193,9	8,9
Toscana	511,5	236,2	60,6	687,1	190,1	9,0	484,6	261,4	67,0	679,1	181,4	8,9
Umbria	77,1	45,3	12,2	110,2	127,1	6,6	79,7	49,2	13,1	115,8	130,0	7,1
Marche	155,5	90,3	23,8	222,0	145,9	7,7	153,5	95,9	24,1	225,3	146,0	7,7
Lazio	917,7	331,1	96,7	1.152,1	215,6	10,3	827,3	374,6	105,9	1.096,0	186,1	9,6
Centro	1.661,8	702,9	193,3	2.171,4	191,4	9,3	1.545,2	781,2	210,1	2.116,2	175,4	9,0
Abruzzo	100,7	55,8	15,4	141,1	108,7	6,4	105,3	62,7	16,6	151,4	114,1	6,9
Molise	20,9	12,7	3,0	30,7	96,6	6,3	21,9	14,9	3,1	33,7	107,9	7,3
Campania	475,3	212,9	51,1	637,1	110,8	8,0	415,5	236,0	55,0	596,5	102,0	7,6
Puglia	278,8	144,7	40,6	382,8	94,7	6,9	279,7	164,7	44,9	399,6	98,0	7,0
Basilicata	31,0	21,4	4,9	47,5	81,1	5,9	34,7	25,6	5,5	54,9	95,6	7,0
Calabria	107,3	60,2	16,2	151,3	76,6	5,9	114,4	67,9	17,4	164,9	83,7	6,6
Sicilia	337,8	153,1	49,3	441,6	88,7	6,6	333,0	174,0	52,1	454,9	89,7	6,7
Sardegna	153,8	51,3	18,1	187,0	114,0	7,7	170,8	56,1	19,6	207,3	125,0	7,9
Sud e Isole	1.505,6	712,1	198,6	2.019,1	98,1	7,0	1.475,4	801,9	214,1	2.063,2	99,0	7,1
Italia	6.446,2	3.811,8	857,7	9.400,3	160,3	8,4	6.302,1	4.184,8	927,0	9.559,9	157,6	8,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Ricchezza delle famiglie*.

(1) Dati riferiti alle famiglie consumatrici e produttrici e alle istituzioni senza scopo di lucro (o istituzioni sociali private, Isp) residenti nelle aree. I dati sulle attività reali, sulle attività e passività finanziarie e sulla ricchezza netta sono espressi in miliardi di euro; i valori pro capite sono espressi in migliaia di euro e sono calcolati utilizzando la popolazione residente a inizio anno. Eventuali disallineamenti sono dovuti agli arrotondamenti. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti dei dati nazionali e a innovazioni metodologiche nei criteri di regionalizzazione. –

(2) Il reddito disponibile lordo è tratto dalla contabilità regionale e si riferisce esclusivamente alle famiglie consumatrici e produttrici.

Composizione mutui abitativi alle famiglie, anno 2017 (1)
(quote percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	età			nazionalità (2)		importo			
	<35	35-44	>44	italiani	stranieri	<95.000	95.000- 120.000	120.000- 150.000	>150.000
Piemonte	30,4	36,7	33,0	91,4	8,6	28,8	25,6	19,9	25,6
Valle d'Aosta	30,7	39,5	29,8	91,1	8,9	19,6	26,6	24,2	29,7
Lombardia	35,3	36,5	28,2	89,2	10,8	22,2	24,4	20,5	33,0
Liguria	27,8	34,2	38,1	93,3	6,7	26,2	26,2	19,0	28,7
Nord Ovest	33,5	36,4	30,1	90,0	10,0	24,1	24,8	20,2	30,8
Prov. aut. di Bolzano	34,3	33,6	32,1	90,2	9,8	21,8	15,2	16,8	46,2
Prov. aut. di Trento	33,7	37,3	29,0	85,2	14,8	26,8	19,0	18,8	35,5
Veneto	34,7	38,2	27,2	84,4	15,6	28,1	26,9	20,9	24,1
Friuli Venezia Giulia	32,8	38,3	28,9	84,7	15,3	32,3	29,6	18,2	19,9
Emilia-Romagna	32,9	37,6	29,5	86,2	13,8	25,9	27,7	20,6	25,7
Nord Est	33,7	37,6	28,7	85,5	14,5	27,2	26,5	20,2	26,1
Toscana	30,7	37,2	32,1	89,2	10,8	22,8	26,4	22,6	28,3
Umbria	31,1	39,4	29,4	88,0	12,0	36,9	29,1	16,7	17,4
Marche	32,2	37,7	30,0	90,5	9,5	31,1	29,2	19,7	19,9
Lazio	25,1	36,5	38,5	92,8	7,2	18,4	22,4	20,6	38,5
Centro	27,7	36,9	35,4	91,3	8,7	22,2	24,8	20,9	32,1
Centro Nord	32,0	36,9	31,1	89,1	10,9	24,5	25,3	20,4	29,8
Abruzzo	28,5	41,5	30,0	93,1	6,9	31,9	28,1	19,4	20,6
Molise	29,6	41,7	28,7	95,9	4,1	34,2	29,1	17,0	19,7
Campania	30,0	36,9	33,1	98,2	1,8	22,5	27,5	22,5	27,5
Puglia	35,8	37,8	26,4	97,4	2,6	29,8	29,1	20,3	20,8
Basilicata	32,3	43,1	24,6	97,3	2,7	31,7	26,5	18,5	23,4
Calabria	30,7	39,2	30,1	97,1	2,9	31,1	25,2	19,1	24,7
Sicilia	32,2	36,0	31,8	97,4	2,6	32,2	27,5	20,3	20,0
Sardegna	25,0	42,4	32,5	97,3	2,7	40,1	31,8	12,5	15,7
Sud e Isole	31,5	38,0	30,5	97,3	2,7	29,5	28,1	20,0	22,4
Italia	31,9	37,1	31,0	90,9	9,1	25,8	26,0	20,3	28,0

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. nelle Note metodologiche le voci Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi e Composizione dei mutui erogati a famiglie consumatrici per acquisto abitazione.

(1) I dati sono riferiti ai mutui di importo superiore a 75.000 euro erogati nell'anno di riferimento. Le composizioni sono ponderate per l'importo del mutuo, ad eccezione di quelle per classi di importo.

Banche in attività e sportelli operativi
(unità)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2016			2017		
	banche in attività		sportelli operativi	banche in attività		sportelli operativi
	totale	appartenenti ai primi 5 gruppi bancari		totale	appartenenti ai primi 5 gruppi bancari	
Piemonte	79	11	2.364	75	13	2.252
Valle d'Aosta	17	7	95	18	8	93
Lombardia	211	19	5.805	188	19	5.431
Liguria	51	10	822	47	11	767
Nord Ovest	234	19	9.086	209	19	8.543
Trentino-Alto Adige	115	8	826	99	8	789
Provincia autonoma di Bolzano	68	5	364	64	5	352
Provincia autonoma di Trento	63	8	462	51	8	437
Veneto	109	12	2.971	96	13	2.801
Friuli Venezia Giulia	58	10	816	52	11	776
Emilia-Romagna	106	14	3.009	92	14	2.807
Nord Est	256	17	7.622	218	16	7.173
Toscana	85	15	2.184	81	16	2.093
Umbria	38	9	493	36	10	458
Marche	64	9	1.012	58	11	904
Lazio	139	19	2.456	121	21	2.294
Centro	195	21	6.145	173	23	5.749
Centro Nord	505	28	22.853	438	29	21.465
Abruzzo	45	8	606	41	11	587
Molise	22	5	128	20	7	119
Campania	73	14	1.421	70	15	1.368
Puglia	61	12	1.252	61	14	1.203
Basilicata	28	6	228	29	8	226
Calabria	29	8	441	29	9	422
Sicilia	62	10	1.501	60	11	1.416
Sardegna	28	8	597	28	8	568
Sud e Isole	161	15	6.174	152	17	5.909
Italia	604	29	29.027	538	29	27.374

Fonte: Base dati statistica, albi ed elenchi di vigilanza. Dati aggiornati al 4 giugno 2018.

Banche per forma giuridica e sede amministrativa (unità)								
REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	banche spa e popolari		banche di credito cooperativo		filiali di banche estere		totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Piemonte	18	18	9	8	2	2	29	28
Valle d'Aosta	–	–	1	1	–	–	1	1
Lombardia	51	44	34	31	67	63	152	138
Liguria	3	3	–	–	1	1	4	4
Nord Ovest	72	65	44	40	70	66	186	171
Trentino-Alto Adige	7	7	83	68	3	3	93	78
Prov. aut. di Bolzano	5	5	47	43	3	3	55	51
Prov. aut. di Trento	2	2	36	25	–	–	38	27
Veneto	9	7	28	22	–	–	37	29
Friuli Venezia Giulia	6	6	15	13	1	–	22	19
Emilia-Romagna	21	19	19	13	–	1	40	33
Nord Est	43	39	145	116	4	4	192	159
Toscana	17	15	20	17	–	–	37	32
Umbria	2	2	2	2	–	–	4	4
Marche	5	2	19	18	–	–	24	20
Lazio	23	23	20	15	9	9	52	47
Centro	47	42	61	52	9	9	117	103
Centro Nord	162	146	250	208	83	79	495	433
Abruzzo	1	1	8	8	–	–	9	9
Molise	1	1	1	1	–	–	2	2
Campania	10	10	16	15	–	–	26	25
Puglia	4	4	24	24	–	–	28	28
Basilicata	–	–	3	3	–	–	3	3
Calabria	1	–	8	8	–	–	9	8
Sicilia	6	6	22	20	–	–	28	26
Sardegna	2	2	2	2	–	–	4	4
Sud e Isole	25	24	84	81	–	–	109	105
Italia	187	170	334	289	83	79	604	538

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

Prestiti bancari per settore di attività economica nel 2017 (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	amministr. pubbliche	società finanziarie e assicurative	settore privato non finanziario					famiglie consum.	totale
			totale settore privato non finanziario (2)	imprese			piccole		
				totale imprese	medio- grandi	di cui: famiglie produttrici (4)			
Piemonte	-6,4	2,3	2,4	1,8	2,1	0,9	3,1	3,2	1,6
Valle d'Aosta	-14,4	-5,8	9,9	12,1	17,1	-0,9	-1,6	6,1	7,1
Lombardia	-4,0	2,6	2,1	1,6	2,1	-1,7	0,4	2,8	2,0
Liguria	-3,5	17,7	-0,3	-2,4	-2,8	-1,0	1,3	2,8	0,0
Nord Ovest	-5,2	2,7	2,0	1,5	1,9	-0,7	1,7	2,9	1,9
Trentino-Alto Adige	-19,2	-9,6	2,6	2,1	3,8	-1,5	1,3	3,9	1,9
Prov. aut. di Bolzano	-22,2	1,5	2,9	2,1	3,4	-0,2	3,6	5,4	2,2
Prov. aut. di Trento	65,2	-30,2	2,2	2,1	4,3	-3,5	-2,4	2,7	1,7
Veneto	-4,3	23,7	1,0	0,2	0,8	-2,1	-0,4	2,7	3,0
Friuli Venezia Giulia	-9,9	1,5	-0,8	-3,1	-3,6	-1,7	-1,6	3,1	-1,0
Emilia-Romagna	-6,0	2,8	0,9	0,0	0,5	-2,0	-0,3	2,6	0,8
Nord Est	-7,0	14,0	1,0	0,1	0,7	-1,9	-0,2	2,8	1,6
Toscana	-1,7	-33,0	1,2	0,1	0,6	-1,7	0,0	3,2	0,8
Umbria	3,8	45,1	2,1	1,4	2,7	-2,6	-1,0	3,4	2,5
Marche	-5,3	15,3	0,5	-0,5	0,7	-4,4	-3,7	2,3	0,3
Lazio	0,4	17,5	-0,4	-3,0	-3,5	1,9	3,7	3,6	0,8
Centro	0,3	15,4	0,3	-1,4	-1,5	-1,2	0,6	3,3	0,8
Centro Nord	-0,4	6,5	1,2	0,3	0,6	-1,3	0,7	3,0	1,4
Abruzzo	-1,3	-24,8	2,1	1,6	2,7	-1,9	-0,9	3,1	1,9
Molise	-19,9	32,5	1,4	-0,1	0,3	-0,8	0,1	3,2	0,3
Campania	-14,3	1,1	2,8	1,4	1,3	1,7	3,8	4,5	1,3
Puglia	-6,8	-10,2	2,4	0,9	0,9	1,0	1,3	4,0	1,9
Basilicata	-2,6	-32,7	3,3	2,5	3,2	0,8	1,2	4,3	2,8
Calabria	0,6	7,4	2,1	0,9	1,1	0,5	1,3	3,3	1,8
Sicilia	-7,7	20,8	1,0	-1,5	-2,3	0,4	0,3	3,3	0,3
Sardegna	5,2	12,5	0,0	-2,6	-4,0	1,1	2,2	3,0	1,5
Sud e Isole	-7,6	9,6	2,0	0,3	0,2	0,6	1,4	3,8	1,3
Italia	-1,0	6,6	1,4	0,3	0,5	-0,9	0,9	3,2	1,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Prestiti bancari.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Include le istituzioni senza scopo di lucro. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti bancari al totale economia per gruppo dimensionale delle banche
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	primi 5 gruppi		altre banche grandi		banche piccole e minori		filiali di banche estere		totale banche	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Piemonte	0,5	1,1	1,0	-0,7	5,9	5,1	-8,3	1,3	1,3	1,6
Valle d'Aosta	-1,1	14,8	10,8	-8,3	6,0	4,6	2,6	9,8	3,2	7,1
Lombardia	-0,7	1,0	4,5	1,3	1,1	5,3	5,7	7,0	1,1	2,0
Liguria	0,8	0,5	-3,1	-0,4	6,6	6,6	-8,8	-12,4	-0,9	0,0
Nord Ovest	-0,4	1,0	3,0	0,7	2,8	5,3	3,1	5,5	1,0	1,9
Trentino-Alto Adige	-1,2	2,0	-7,7	9,3	0,6	1,3	-1,2	-3,8	-0,4	1,9
Prov. aut. di Bolzano	-6,4	3,8	-21,2	3,6	1,9	2,4	-8,7	-15,2	-1,5	2,2
Prov. aut. di Trento	2,3	1,0	8,8	14,4	-1,1	-0,2	7,1	6,6	0,8	1,7
Veneto	-1,9	3,2	1,9	3,1	2,4	2,5	5,8	3,7	-0,2	3,0
Friuli Venezia Giulia	-0,5	-2,1	-2,5	-2,2	0,0	1,7	0,8	-4,7	-0,7	-1,0
Emilia-Romagna	-2,3	0,0	-1,6	-0,6	1,9	5,4	-5,1	-3,6	-1,4	0,8
Nord Est	-1,9	1,5	-1,0	0,7	1,5	3,0	0,0	-1,0	-0,8	1,6
Toscana	-1,7	0,6	-0,1	-0,4	3,9	4,4	7,1	-6,0	0,1	0,8
Umbria	0,7	1,0	-0,8	4,5	2,9	4,1	7,6	9,6	1,1	2,5
Marche	-1,5	-2,1	2,1	0,6	1,7	5,8	10,6	1,8	0,1	0,3
Lazio	1,3	0,8	-1,4	0,7	4,9	4,3	-0,6	-3,7	-0,1	0,8
Centro	0,1	0,5	-1,2	0,6	4,0	4,5	1,8	-3,6	0,0	0,8
Centro Nord	-0,7	1,0	0,0	0,7	2,6	4,2	2,2	1,9	0,2	1,4
Abruzzo	0,3	1,8	-0,6	0,0	1,3	3,6	6,0	7,3	0,5	1,9
Molise	-2,0	-0,4	2,4	1,5	-0,5	0,8	-2,7	-1,0	-0,8	0,3
Campania	4,2	0,0	0,0	0,3	5,2	6,2	4,2	3,6	3,1	1,3
Puglia	-1,1	0,5	0,9	2,0	3,0	4,3	8,5	10,9	0,5	1,9
Basilicata	0,0	2,1	0,8	4,3	2,4	1,7	5,3	10,8	0,9	2,8
Calabria	0,4	0,2	2,3	1,7	1,7	6,6	2,4	4,2	1,3	1,8
Sicilia	-0,6	-1,3	1,6	0,5	1,8	4,0	-3,6	1,5	0,3	0,2
Sardegna	1,3	-2,4	-0,2	3,5	5,3	4,6	1,2	9,2	0,9	1,5
Sud e Isole	0,9	-0,2	0,6	1,3	3,0	4,6	2,8	5,2	1,3	1,3
Italia	-0,4	0,8	0,1	0,8	2,7	4,2	2,3	2,3	0,4	1,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche le voci *Prestiti bancari* e *Classificazione delle banche in gruppi dimensionali*.

Tassi di interesse bancari nel 2017 (1)
(valori percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	prestiti a breve termine alle imprese (2)						prestiti a medio-lungo termine (4)	
	totale imprese	medio- grandi	piccole (3)	attività manifatt.	costruzioni	servizi	alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	alle imprese
Piemonte	3,7	3,4	6,6	3,5	5,1	3,6	2,3	1,6
Valle d'Aosta	5,8	5,6	7,1	::	::	::	2,4	::
Lombardia	3,6	3,3	6,8	3,3	4,9	3,6	2,3	2,2
Liguria	4,6	4,2	7,3	3,5	6,5	4,7	2,3	2,2
Nord Ovest	3,7	3,4	6,8	3,3	5,0	3,7	2,3	2,0
Trentino-Alto Adige	3,5	3,1	4,9	3,2	3,9	3,5	2,0	1,7
Prov. aut. di Bolzano	3,4	3,1	4,5	2,9	3,7	3,5	2,0	1,8
Prov. aut. di Trento	3,7	3,2	6,0	3,5	4,3	3,5	2,0	1,6
Veneto	3,8	3,5	6,2	3,1	5,2	4,2	2,3	1,9
Friuli Venezia Giulia	3,7	3,4	6,0	3,1	4,7	4,0	2,3	1,7
Emilia-Romagna	3,7	3,4	6,3	3,3	4,5	3,9	2,3	1,9
Nord Est	3,7	3,4	6,0	3,2	4,6	3,9	2,3	1,9
Toscana	4,2	3,9	6,8	3,5	5,8	4,5	2,3	2,4
Umbria	4,5	4,0	8,1	3,1	7,3	5,4	2,5	2,2
Marche	4,9	4,5	7,5	4,5	6,1	5,2	2,3	2,2
Lazio	4,4	4,3	6,4	3,8	5,0	4,4	2,3	2,8
Centro	4,4	4,2	6,9	3,7	5,4	4,6	2,3	2,6
Centro Nord	3,9	3,6	6,5	3,4	5,0	4,0	2,3	2,1
Abruzzo	5,0	4,7	8,0	3,7	6,2	6,2	2,4	2,6
Molise	6,2	5,9	7,5	5,0	7,3	6,5	2,5	3,0
Campania	5,1	4,8	8,2	4,4	4,6	5,6	2,4	2,1
Puglia	5,7	5,3	8,1	5,0	6,1	6,0	2,4	2,6
Basilicata	5,0	4,6	8,2	4,8	5,3	4,8	2,4	2,6
Calabria	7,0	6,6	9,0	6,6	7,9	7,2	2,4	3,1
Sicilia	6,2	5,8	8,0	5,2	6,7	6,4	2,4	3,2
Sardegna	6,2	5,7	8,8	4,6	7,4	6,5	2,6	2,7
Sud e Isole	5,5	5,2	8,2	4,6	5,9	6,0	2,4	2,5
Italia	4,1	3,8	6,8	3,5	5,1	4,3	2,3	2,1

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).

Qualità del credito: tasso di deterioramento del credito nel 2017

(valori percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	società finanziarie e assicurative	imprese					famiglie consumatrici	totale (2)
		totale imprese	di cui: attività manifatturiera	di cui: costruzioni	di cui: servizi	di cui: piccole imprese (1)		
Piemonte	0,1	2,4	2,1	5,8	2,0	2,4	1,0	1,6
Valle d'Aosta	0,0	2,4	5,1	8,2	1,3	2,1	1,0	1,7
Lombardia	0,4	2,3	2,0	5,6	2,1	2,4	1,2	1,4
Liguria	12,5	7,0	3,0	8,9	8,6	2,7	1,1	4,4
Nord Ovest	0,4	2,6	2,0	5,9	2,5	2,4	1,1	1,5
Trentino-Alto Adige	12,0	1,6	1,5	5,9	1,4	2,2	0,9	1,6
Prov. aut. di Bolzano	19,8	1,4	1,6	4,0	1,1	1,7	0,6	1,6
Prov. aut. di Trento	0,3	2,0	1,4	9,4	1,8	3,3	1,2	1,7
Veneto	0,5	3,0	3,3	8,2	2,2	3,2	1,7	2,0
Friuli Venezia Giulia	0,1	1,8	0,8	5,1	1,9	2,5	0,9	1,3
Emilia-Romagna	0,5	3,5	2,1	6,9	3,7	3,5	1,2	2,6
Nord Est	0,6	2,9	2,4	7,1	2,7	3,0	1,3	2,1
Toscana	0,8	3,0	2,6	11,3	2,2	3,5	1,3	2,3
Umbria	0,3	3,9	1,6	21,2	3,0	3,9	1,5	3,1
Marche	1,8	3,9	2,8	9,6	4,3	5,6	1,7	3,0
Lazio	1,6	5,1	1,3	18,1	3,0	3,8	1,5	2,7
Centro	1,5	4,2	2,1	16,2	2,9	4,1	1,4	2,6
Centro Nord	0,5	3,1	2,2	9,1	2,7	3,0	1,3	2,0
Abruzzo	26,1	3,8	1,3	7,4	4,9	5,1	1,9	3,1
Molise	0,0	3,8	1,9	5,2	4,3	4,3	1,7	2,7
Campania	1,5	3,6	2,4	6,3	3,6	3,8	1,8	2,6
Puglia	19,5	4,8	3,7	7,6	4,7	3,6	1,5	3,0
Basilicata	0,0	3,9	2,5	4,6	3,3	3,8	1,3	2,5
Calabria	6,1	4,7	5,4	9,2	4,8	4,5	1,8	3,5
Sicilia	1,3	3,9	3,2	9,4	3,6	4,2	2,0	2,8
Sardegna	0,0	3,6	2,0	5,6	3,3	3,2	1,2	2,0
Sud e Isole	1,4	4,0	2,6	7,3	4,0	4,0	1,7	2,8
Italia	0,5	3,2	2,2	8,9	2,8	3,2	1,4	2,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Qualità del credito.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: tasso di ingresso in sofferenza nel 2017

(valori percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	società finanziarie e assicurative	imprese				famiglie consumatrici	totale (2)	
		totale imprese	di cui: attività manifatturiera	di cui: costruzioni	di cui: servizi			di cui: piccole imprese (1)
Piemonte	0,1	1,6	1,2	4,5	1,1	1,8	0,9	1,1
Valle d'Aosta	0,0	1,1	0,8	3,1	1,1	1,1	0,5	0,8
Lombardia	0,2	2,3	1,1	6,2	2,2	2,7	1,0	1,3
Liguria	0,0	1,7	1,3	4,9	1,2	2,7	1,0	1,3
Nord Ovest	0,2	2,1	1,1	5,8	1,9	2,5	1,0	1,3
Trentino-Alto Adige	1,5	1,5	0,8	6,7	1,1	1,2	0,7	1,3
Prov. aut. di Bolzano	2,4	0,5	0,3	2,2	0,3	0,5	0,4	0,5
Prov. aut. di Trento	0,2	2,8	1,3	12,9	2,3	2,7	0,9	2,1
Veneto	0,3	2,4	2,2	6,3	2,1	2,4	1,3	1,6
Friuli Venezia Giulia	0,0	2,1	0,6	7,4	2,6	1,6	0,8	1,4
Emilia-Romagna	0,1	3,5	1,8	14,6	2,5	2,0	1,1	2,6
Nord Est	0,3	2,7	1,8	10,1	2,1	1,9	1,1	1,9
Toscana	0,5	3,5	2,2	10,7	2,9	3,5	1,1	2,6
Umbria	21,2	3,9	2,7	8,0	4,0	3,7	1,7	3,2
Marche	6,2	4,7	2,9	17,9	3,4	4,5	1,7	3,6
Lazio	2,1	3,3	1,0	6,3	3,4	3,1	1,2	2,1
Centro	2,2	3,6	2,0	8,6	3,2	3,6	1,3	2,4
Centro Nord	0,4	2,6	1,5	7,8	2,3	2,5	1,1	1,7
Abruzzo	0,2	3,9	1,3	7,2	5,3	5,1	1,8	3,0
Molise	0,0	3,7	3,8	3,2	4,2	4,9	1,5	2,4
Campania	5,0	5,8	3,0	5,7	7,2	4,6	1,7	3,7
Puglia	0,7	3,4	3,3	5,2	3,5	3,2	1,4	2,3
Basilicata	0,0	2,7	1,9	4,6	2,1	3,3	1,0	1,9
Calabria	2,0	3,7	3,6	5,4	4,1	4,1	1,7	2,7
Sicilia	5,8	3,8	2,1	8,7	3,6	4,7	2,0	2,8
Sardegna	0,0	2,1	1,3	4,8	2,0	2,2	1,1	1,3
Sud e Isole	0,6	4,1	2,5	6,1	4,8	4,0	1,6	2,8
Italia	0,4	2,8	1,6	7,6	2,7	2,8	1,2	1,9

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Qualità del credito.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: quota dei crediti deteriorati sui crediti totali nel 2017
(valori percentuali di fine periodo)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	società finanziarie e assicurative	imprese		famiglie consumatrici	totale (2)
		totale imprese	di cui: piccole imprese (1)		
Piemonte	2,8	18,8	19,4	7,0	12,1
Valle d'Aosta	0,2	13,1	15,3	4,4	8,7
Lombardia	3,3	21,6	20,5	8,6	14,1
Liguria	10,1	29,6	20,3	6,6	18,2
Nord Ovest	3,3	21,5	20,1	8,0	13,9
Trentino-Alto Adige	27,9	14,0	14,3	5,0	11,5
Prov. aut. di Bolzano	29,3	8,8	9,8	3,0	7,7
Prov. aut. di Trento	24,1	20,2	22,2	6,8	16,0
Veneto	3,7	22,4	19,5	8,0	15,4
Friuli Venezia Giulia	4,1	18,8	17,7	5,3	12,1
Emilia-Romagna	9,1	23,7	19,0	8,3	17,5
Nord Est	6,1	21,5	18,2	7,5	15,5
Toscana	25,6	30,7	28,9	8,3	21,2
Umbria	35,5	32,7	32,1	10,7	23,4
Marche	28,8	28,3	25,7	11,3	20,7
Lazio	4,8	28,0	24,5	8,1	8,1
Centro	5,8	29,3	27,4	8,6	12,1
Centro Nord	4,3	23,6	21,1	8,1	13,7
Abruzzo	35,5	29,6	32,0	11,3	21,2
Molise	30,0	38,2	31,7	9,1	22,7
Campania	29,4	35,8	31,0	12,7	22,7
Puglia	42,9	29,6	28,0	9,4	18,9
Basilicata	3,6	32,1	29,1	8,2	20,0
Calabria	42,3	36,9	38,2	12,1	19,7
Sicilia	59,4	34,4	36,1	13,2	21,2
Sardegna	0,7	40,1	34,7	7,7	20,3
Sud e Isole	10,1	33,9	32,5	11,4	21,0
Italia	4,4	25,1	23,5	8,8	14,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Qualità del credito*.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: quota delle sofferenze sui crediti totali nel 2017
(valori percentuali di fine periodo)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	società finanziarie e assicurative	imprese		famiglie consumatrici	totale (2)
		totale imprese	di cui: piccole imprese (1)		
Piemonte	1,5	13,3	14,3	4,9	8,5
Valle d'Aosta	0,2	9,1	11,4	2,3	5,8
Lombardia	1,0	12,2	14,5	6,3	8,2
Liguria	2,5	12,8	14,1	4,3	8,4
Nord Ovest	1,0	12,4	14,4	5,8	8,2
Trentino-Alto Adige	22,3	7,0	5,8	2,6	6,0
Prov. aut. di Bolzano	22,0	3,5	3,2	1,4	3,4
Prov. aut. di Trento	22,8	11,2	10,4	3,7	9,0
Veneto	0,8	14,4	13,8	5,6	9,8
Friuli Venezia Giulia	0,7	13,0	12,3	3,2	8,1
Emilia-Romagna	2,9	15,2	13,2	5,7	11,2
Nord Est	2,1	13,6	11,9	5,1	9,8
Toscana	17,0	20,8	20,6	5,4	14,2
Umbria	19,8	22,1	24,8	7,1	15,7
Marche	13,0	18,2	17,4	7,1	13,2
Lazio	2,0	16,2	16,4	5,3	4,7
Centro	2,6	18,4	19,3	5,6	7,6
Centro Nord	1,5	14,4	14,6	5,6	8,4
Abruzzo	9,2	21,5	22,6	6,9	14,8
Molise	25,6	27,3	23,9	5,6	15,8
Campania	26,3	22,4	23,7	8,7	14,5
Puglia	11,1	21,5	21,4	6,1	13,3
Basilicata	2,4	23,3	22,6	5,3	14,2
Calabria	22,9	29,0	30,4	8,2	14,7
Sicilia	53,8	24,2	27,6	8,9	14,4
Sardegna	0,6	28,7	28,8	5,0	14,3
Sud e Isole	7,3	23,5	25,0	7,6	14,3
Italia	1,6	15,7	16,8	6,0	9,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Qualità del credito.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tassi di copertura dei prestiti deteriorati e incidenza delle garanzie (1)

(valori percentuali; dicembre 2017)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	prestiti deteriorati				di cui: sofferenze			
	tasso di copertura (2)	tasso di copertura crediti non assistiti da garanzia (2)	incidenza garanzie totali	incidenza garanzie reali	tasso di copertura (2)	tasso di copertura crediti non assistiti da garanzia (2)	incidenza garanzie totali	incidenza garanzie reali
Piemonte	54,6	66,5	63,1	44,5	65,3	77,2	62,2	41,0
Valle d'Aosta	55,7	66,2	73,8	50,1	65,7	79,0	74,7	47,7
Lombardia	49,9	60,1	67,6	54,4	61,7	76,0	70,0	53,8
Liguria	46,3	62,3	70,7	57,9	63,8	77,1	63,6	46,8
Nord Ovest	50,4	61,4	67,1	53,0	62,6	76,4	68,1	50,8
Trentino-Alto Adige	52,7	67,0	69,9	55,8	67,8	78,5	64,4	47,3
Prov. aut. di Bolzano	47,5	75,5	82,7	69,6	70,2	86,0	72,3	57,9
Prov. aut. di Trento	51,5	73,7	81,2	64,7	63,8	81,5	78,8	59,6
Veneto	54,6	64,7	70,5	55,2	66,3	78,5	70,6	52,0
Friuli Venezia Giulia	55,3	65,1	63,7	49,1	67,0	76,8	61,9	43,9
Emilia-Romagna	53,1	63,5	64,5	50,6	65,4	78,4	64,9	49,0
Nord Est	53,6	64,6	68,3	53,7	65,9	78,5	67,8	50,6
Toscana	55,5	68,9	69,8	53,4	67,2	80,6	68,1	48,7
Umbria	53,5	66,0	68,3	49,9	63,4	76,6	68,5	48,4
Marche	49,2	64,2	72,5	54,1	61,3	78,1	72,7	51,0
Lazio	54,6	65,7	65,7	48,1	68,6	80,4	65,5	43,5
Centro	54,2	66,6	68,1	50,7	66,9	79,9	67,5	46,7
Centro Nord	52,5	63,9	67,7	52,5	64,9	78,2	67,8	49,4
Abruzzo	52,5	67,8	71,6	50,4	64,0	77,8	70,3	45,8
Molise	57,4	69,8	72,1	43,4	67,8	79,4	70,6	40,6
Campania	55,1	62,9	68,3	48,5	65,3	73,2	67,9	46,7
Puglia	52,8	59,9	66,9	47,2	62,9	69,2	66,5	44,0
Basilicata	58,1	69,6	65,6	46,5	68,7	78,9	62,5	41,9
Calabria	55,0	63,6	71,2	47,0	62,7	72,0	72,2	46,0
Sicilia	55,0	66,3	72,2	51,4	65,6	78,2	72,8	49,3
Sardegna	50,1	64,2	72,7	52,2	60,9	76,4	72,4	48,9
Sud e Isole	54,1	63,9	69,8	49,2	64,3	74,3	69,7	46,7
Italia	52,9	63,9	68,2	51,7	64,8	77,3	68,3	48,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) I dati sono tratti dai bilanci non consolidati, che non includono i prestiti erogati dalle società finanziarie appartenenti a gruppi bancari e dalle controllate estere. L'incidenza delle garanzie è data dal rapporto tra il fair value della garanzia e l'ammontare complessivo dell'esposizione lorda; nel caso di un credito assistito da una garanzia il cui fair value è superiore al credito, l'importo della garanzia è pari a quello del credito stesso. - (2) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

Il risparmio finanziario nel 2017 (1)
(consistenze di fine periodo; milioni di euro)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	famiglie consumatrici					imprese				
	depositi (2)		titoli a custodia (4)			depositi (2)		titoli a custodia (4)		
	totale depositi	di cui: depositi a risparmio (3)	totale titoli a custodia	di cui:		totale depositi	di cui: depositi a risparmio (3)	totale titoli a custodia	di cui:	
			obbligazioni bancarie italiane	titoli di Stato italiani				obbligazioni bancarie italiane	titoli di Stato italiani	
Piemonte	78.852	25.890	92.865	14.633	16.043	22.530	926	11.841	1.006	691
Valle d'Aosta	2.319	885	1.774	249	247	1.215	87	102	18	18
Lombardia	195.378	47.793	214.653	29.729	33.534	92.481	4.113	35.743	2.038	1.604
Liguria	28.526	9.462	30.485	3.440	5.581	6.631	700	1.622	243	281
Nord Ovest	305.075	84.030	339.778	48.051	55.405	122.857	5.826	49.308	3.305	2.594
Trentino-Alto Adige	23.346	7.368	11.856	3.339	1.644	9.789	831	2.259	191	808
Prov. aut. di Bolzano	12.727	4.879	5.654	1.263	393	5.556	690	752	82	34
Prov. aut. di Trento	10.618	2.490	6.203	2.076	1.251	4.234	142	1.507	109	774
Veneto	85.123	29.068	59.768	8.399	7.120	35.034	2.790	8.123	738	447
Friuli Venezia Giulia	20.289	6.071	13.784	1.995	1.601	6.297	257	1.112	176	85
Emilia-Romagna	83.352	24.933	89.124	12.020	14.086	35.188	1.855	12.434	1.375	863
Nord Est	212.110	67.441	174.533	25.754	24.451	86.309	5.733	23.928	2.480	2.204
Toscana	60.947	20.877	46.140	6.767	7.034	19.261	1.209	5.811	353	1.583
Umbria	12.315	5.368	7.141	820	1.303	3.697	241	470	52	62
Marche	28.095	13.763	14.022	2.516	2.472	6.770	603	2.574	80	82
Lazio	98.547	31.434	52.512	4.636	9.952	50.054	4.760	69.216	2.101	45.241
Centro	199.904	71.443	119.815	14.739	20.761	79.782	6.812	78.071	2.585	46.967
Centro Nord	717.089	222.914	634.126	88.543	100.617	288.948	18.371	151.306	8.370	51.765
Abruzzo	20.334	11.995	6.384	684	1.178	4.322	436	699	62	98
Molise	5.143	3.612	972	113	136	551	58	120	8	11
Campania	72.303	38.754	26.198	2.896	5.421	14.901	1.150	2.640	265	444
Puglia	48.578	24.862	18.205	2.262	4.018	9.830	897	1.624	215	291
Basilicata	8.855	5.958	2.150	289	422	1.312	143	171	17	18
Calabria	21.660	14.071	5.814	811	960	2.781	285	613	46	95
Sicilia	48.195	24.114	20.647	2.547	3.912	7.932	730	1.720	174	246
Sardegna	16.725	7.079	6.252	811	867	4.645	192	770	69	79
Sud e Isole	241.794	130.445	86.623	10.413	16.915	46.274	3.892	8.356	856	1.283
Italia	958.884	353.359	720.748	98.956	117.532	335.221	22.263	159.662	9.226	53.048

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito.

Il risparmio finanziario nel 2017 (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	famiglie consumatrici					imprese				
	depositi (2)		titoli a custodia (4)			depositi (2)		titoli a custodia (4)		
	totale depositi	di cui: depositi a risparmio (3)	totale titoli a custodia	di cui:		totale depositi	di cui: depositi a risparmio (3)	totale titoli a custodia	di cui:	
			obbligazioni bancarie italiane	titoli di Stato italiani				obbligazioni bancarie italiane	titoli di Stato italiani	
Piemonte	2,3	-3,4	-1,9	-28,4	-10,2	8,6	8,2	11,1	-8,7	-9,0
Valle d'Aosta	0,8	-3,7	-1,8	-30,9	-10,3	17,1	52,0	-26,8	-28,7	-61,5
Lombardia	2,2	-5,1	-0,8	-28,7	-11,4	14,9	1,5	16,9	-22,6	-11,1
Liguria	1,1	-2,5	-2,3	-35,5	-10,3	12,7	106,6	-5,7	-38,8	-16,6
Nord Ovest	2,1	-4,3	-1,3	-29,1	-10,9	13,6	9,9	14,4	-20,5	-12,0
Trentino-Alto Adige	5,3	-2,8	-7,7	-28,9	-5,0	17,2	5,7	19,6	-28,6	-2,2
Prov. aut. di Bolzano	4,4	-4,3	-5,8	-27,1	-4,9	17,4	4,7	-0,3	-31,1	-14,4
Prov. aut. di Trento	6,4	0,1	-9,4	-30,0	-5,0	17,0	11,0	32,7	-26,5	-1,6
Veneto	3,6	-3,3	-2,9	-34,6	-11,6	12,2	14,3	6,3	-28,7	-16,2
Friuli Venezia Giulia	3,4	-3,2	-5,0	-34,0	-14,8	4,2	20,2	3,0	-21,4	-14,8
Emilia-Romagna	2,2	-5,2	-0,7	-34,3	-10,3	9,0	-19,8	0,1	-40,3	-12,9
Nord Est	3,2	-3,9	-2,3	-33,7	-10,7	10,8	-0,3	3,9	-35,2	-10,1
Toscana	2,8	-2,0	-3,5	-34,9	-12,1	11,3	12,8	-29,1	-44,9	-22,1
Umbria	1,1	-4,5	-3,6	-38,5	-11,9	7,3	-1,8	-15,6	-55,7	-20,3
Marche	0,7	-8,4	-1,1	-34,0	-8,1	7,8	-11,2	19,4	-41,9	-28,8
Lazio	1,5	-2,6	-1,7	-36,0	-13,4	10,1	6,9	-1,3	-44,6	-1,9
Centro	1,8	-3,7	-2,4	-35,3	-12,2	10,0	5,7	-3,7	-44,9	-2,8
Centro Nord	2,3	-4,0	-1,8	-31,6	-11,1	11,8	5,0	2,8	-34,0	-3,7
Abruzzo	-0,2	-3,0	0,0	-38,0	-11,5	3,4	15,2	11,9	-35,5	-7,7
Molise	2,0	-0,4	-3,0	-42,9	-11,6	4,2	1,0	4,2	-35,8	6,3
Campania	1,2	-1,6	-2,6	-35,2	-10,3	2,9	4,4	7,4	-35,2	-11,4
Puglia	2,1	-2,3	-3,8	-37,1	-9,9	8,1	3,9	-1,1	-27,2	-15,6
Basilicata	1,3	-0,8	-3,1	-34,7	-7,5	4,5	-1,4	7,1	-26,0	-12,7
Calabria	0,6	-1,4	-5,1	-38,4	-11,4	3,5	4,6	1,1	-40,1	-6,6
Sicilia	0,5	-3,2	-3,2	-42,0	-8,4	4,5	0,1	1,9	-35,6	-9,4
Sardegna	1,1	-3,3	1,0	-32,8	-12,7	8,1	15,4	-3,5	-38,6	-19,4
Sud e Isole	1,1	-2,1	-2,7	-37,7	-10,0	4,9	4,8	3,3	-33,9	-11,8
Italia	2,0	-3,3	-1,9	-32,3	-11,0	10,8	4,9	2,8	-34,0	-3,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito.

La struttura del mercato dei confidi (1) (2)
(unità e milioni di euro; dati a dicembre 2017)

VOCI	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
Confidi iscritti	59	59	88	233	439
<i>di cui</i> : albo unico (3)	10	13	9	6	38
Confidi segnalanti	59	59	88	206	412
Valore totale delle garanzie rilasciate (milioni di euro)	3.066	3.468	3.850	3.380	13.764
<i>di cui</i> : albo unico (3)	2.019	2.602	2.992	1.048	8.661
Quota	65,9	75,0	77,7	31,0	62,9
Garanzie rilasciate da ciascun confidi (milioni di euro)					
Valore delle garanzie (media)	43,8	51,8	38,1	16,4	31,0
<i>di cui</i> : albo unico (3)	183,6	200,2	332,4	174,6	222,1
Valore delle garanzie (mediana)	16,4	14,9	2,6	3,3	4,7
<i>di cui</i> : albo unico (3)	151,5	144,0	138,3	176,0	151,5
Estensione dell'operatività dei confidi					
N. di province (media)	17,8	17,3	12,9	7,1	11,6
N. di province (mediana)	12,0	10,5	6,0	4,0	6,0
N. di regioni (media)	6,6	6,9	5,3	3,4	4,9
N. di regioni (mediana)	4,0	5,5	3,0	2,0	3,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) I dati relativi al 2017 risentono della messa in liquidazione di alcuni intermediari di grande dimensione e della cancellazione di numerosi confidi minori non più operativi; le dinamiche sono state calcolate su basi omogenee. – (2) La ripartizione territoriale si basa sulla sede legale dei confidi. – (3) Nella voce sono compresi, oltre ai confidi iscritti nel nuovo albo unico, quelli che stanno proseguendo l'attività avendo in corso la domanda di iscrizione; nel caso di confronti intertemporali sono stati confrontati per uniformità con i confidi iscritti al vecchio albo ex art. 107 TUB ante D.lgs. 141/2010.

Valore delle garanzie rilasciate dai confidi alle imprese per branca di attività economica (1) (2)
(milioni di euro e variazioni percentuali; dati a dicembre 2017)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	importi						variazioni percentuali sui 12 mesi					
	totale (3)	principali branche di attività					totale (3)	principali branche di attività				
		agric.	indus.	costr.	servizi	piccole (4)		agric.	indus.	costr.	servizi	piccole (4)
Piemonte	652	25	176	96	301	356	-5,5	-2,9	-7,3	-6,0	-5,0	-10,4
Valle d'Aosta	158	9	28	35	76	87	-2,6	-8,0	-0,2	-2,1	-3,4	-3,1
Lombardia	1.876	75	604	217	848	752	-9,3	-11,8	-9,3	-11,5	-8,8	-11,8
Liguria	303	8	63	43	171	124	-9,6	-20,2	-10,1	-3,2	-9,7	-6,4
Nord Ovest	2.990	116	871	391	1.397	1.319	-8,2	-10,5	-8,7	-8,6	-7,9	-10,4
Trentino-Alto Adige	359	57	97	58	127	144	-8,9	3,1	-18,1	-15,5	-3,2	-4,9
Veneto	1.326	65	533	168	501	584	-0,6	-10,6	0,5	-1,6	-0,5	-3,8
Friuli Venezia Giulia	403	27	150	52	159	177	-1,4	1,7	-1,6	3,2	-3,1	0,3
Emilia-Romagna	1.263	155	386	140	531	549	-12,2	-8,9	-13,9	-14,9	-11,5	-13,1
Nord Est	3.351	305	1.167	417	1.318	1.454	-6,3	-6,4	-6,7	-8,0	-5,8	-7,2
Toscana	1.439	53	478	166	699	516	-3,9	3,6	-6,8	-6,6	-2,5	-5,2
Umbria	293	14	90	38	130	154	-9,8	-5,4	-10,4	-12,5	-8,6	-11,9
Marche	669	57	253	81	244	329	-2,4	14,5	-3,6	-2,9	-5,1	-5,3
Lazio	588	28	137	74	325	137	-3,4	7,9	-1,9	-10,0	-3,3	-5,3
Centro	2.989	152	959	359	1.397	1.135	-4,1	7,3	-5,6	-7,2	-3,8	-6,2
Centro Nord	9.330	573	2.997	1.167	4.112	3.909	-6,2	-4,0	-6,9	-7,9	-5,8	-8,0
Abruzzo	367	15	90	66	175	184	-12,1	-15,8	-13,8	-16,0	-10,4	-13,2
Molise	52	5	12	10	21	27	-8,3	-8,8	-2,0	-5,0	-11,3	-8,6
Campania	385	11	109	50	199	97	-10,9	-2,0	-13,2	-18,9	-8,5	-10,3
Puglia	592	30	148	69	306	232	-4,3	-16,0	-8,5	-12,8	-0,1	-5,5
Basilicata	101	8	24	12	45	58	2,7	5,8	8,8	-12,9	5,6	-2,1
Calabria	88	6	17	14	42	48	-10,8	3,2	-14,0	-17,0	-11,2	-8,9
Sicilia	983	79	174	111	563	500	-8,0	-5,4	-10,0	-12,2	-7,6	-7,9
Sardegna	599	41	153	88	304	207	-10,5	0,2	-13,1	-13,5	-9,9	-8,5
Sud e Isole	3.168	194	727	419	1.654	1.352	-8,5	-6,3	-10,8	-14,0	-7,0	-8,3
Italia	12.498	768	3.724	1.586	5.765	5.261	-6,8	-4,6	-7,7	-9,6	-6,2	-8,1

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) I dati relativi al 2017 risentono della messa in liquidazione di alcuni intermediari di grande dimensione e della cancellazione di numerosi confidi minori non più operativi; le dinamiche sono state calcolate su basi omogenee. – (2) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017. Il totale delle singole aree e il totale Italia possono non corrispondere alla somma delle singole regioni per la presenza di arrotondamenti. Il totale Italia differisce da quello riportato nella tav. 5.13 in conseguenza dell'esclusione degli importi delle garanzie concesse a soggetti non censiti individualmente, a causa della soglia di censimento prevista per la Centrale dei rischi. – (3) Il totale delle garanzie rilasciate a imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate. – (4) Imprese non finanziarie con meno di 20 addetti.

Prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2017 (1) (2)
(milioni di euro)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	totale prestiti (3)		agricoltura		industria		costruzioni		servizi	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi
Piemonte	806	12.809	79	2.521	214	2.196	133	1.677	379	6.228
Valle d'Aosta	158	380	21	36	18	28	32	56	88	256
Lombardia	1.739	29.072	229	5.898	494	5.463	239	3.569	774	13.787
Liguria	236	3.471	12	246	54	442	32	495	138	2.236
Nord Ovest	2.939	45.733	341	8.701	780	8.128	436	5.796	1.379	22.507
Trentino-Alto Adige	438	8.705	120	1.561	74	939	67	833	176	5.324
Veneto	1.262	17.339	185	3.861	370	2.899	152	1.988	554	8.376
Friuli Venezia Giulia	375	3.172	67	831	95	449	45	329	168	1.527
Emilia-Romagna	1.895	15.146	682	2.900	320	2.372	139	1.788	753	7.946
Nord Est	3.971	44.362	1.055	9.154	859	6.659	404	4.938	1.652	23.174
Toscana	1.071	13.082	70	2.434	327	2.187	157	1.520	515	6.740
Umbria	372	2.966	34	569	113	480	53	443	172	1.445
Marche	1.045	5.846	123	836	324	1.037	160	762	436	3.155
Lazio	282	9.802	43	1.084	56	1.030	31	1.122	151	6.259
Centro	2.770	31.695	270	4.923	821	4.735	401	3.847	1.274	17.599
Centro Nord	9.680	121.790	1.666	22.778	2.460	19.523	1.241	14.581	4.304	62.380
Abruzzo	398	3.350	31	386	81	452	67	544	218	1.921
Molise	54	616	10	92	10	88	12	114	23	318
Campania	172	8.136	13	806	37	1.199	15	1.007	106	4.993
Puglia	362	8.288	38	1.544	94	1.272	37	1.087	193	4.297
Basilicata	90	1.285	18	253	20	179	10	261	42	583
Calabria	64	3.799	10	430	13	578	7	593	33	2.153
Sicilia	888	8.403	120	1.323	145	1.045	96	1.245	527	4.683
Sardegna	500	3.250	84	463	90	438	68	473	259	1.831
Sud e Isole	2.527	37.127	322	5.297	488	5.252	314	5.324	1.401	20.779
Italia	12.208	158.917	1.988	28.075	2.948	24.774	1.555	19.905	5.705	84.058

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) I dati relativi al 2017 risentono della messa in liquidazione di alcuni intermediari di grande dimensione e della cancellazione di numerosi confidi minori non più operativi; le dinamiche sono state calcolate su basi omogenee. – (2) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2017. I prestiti includono le sofferenze. Il totale delle singole aree e il totale Italia possono non corrispondere alla somma delle singole regioni per la presenza di arrotondamenti. – (3) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate.

Prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2017 (1) (2)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	totale prestiti (3)		agricoltura		industria		costruzioni		servizi	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi								
Piemonte	-13,9	-0,7	-5,3	3,1	-18,7	-1,1	-14,5	-3,7	-12,4	-1,6
Valle d'Aosta	-5,5	0,3	8,6	4,1	-4,1	4,2	-5,1	-6,0	-8,7	0,8
Lombardia	-13,0	-2,9	-10,1	-3,3	-12,9	-2,8	-13,3	-5,8	-13,8	-2,6
Liguria	-4,7	-3,5	-14,6	-4,2	-3,9	-1,7	-5,2	-4,6	-3,9	-3,8
Nord Ovest	-12,2	-2,3	-8,3	-1,5	-13,8	-2,2	-12,6	-5,1	-12,2	-2,4
Trentino-Alto Adige	-8,1	-1,6	4,5	-0,4	-23,7	-3,0	-20,3	-10,5	-2,0	-0,6
Veneto	-10,1	-2,6	-4,9	1,5	-11,6	-4,1	-11,6	-6,0	-10,5	-3,3
Friuli Venezia Giulia	-2,6	-2,8	-1,5	-1,7	-4,9	-3,8	-2,2	-5,8	-1,8	-2,7
Emilia-Romagna	-14,8	-1,9	-8,3	1,7	-22,2	-1,0	-21,8	-5,1	-15,3	-2,8
Nord Est	-11,6	-2,2	-6,0	0,9	-16,3	-2,8	-16,0	-6,5	-11,2	-2,5
Toscana	-8,3	-1,3	-4,8	0,0	-9,7	-1,3	-10,5	-2,7	-7,3	-1,6
Umbria	-9,2	-1,1	13,7	-1,1	-11,8	-1,2	-17,0	-1,9	-8,5	-0,9
Marche	0,7	-4,3	3,5	-2,5	-3,3	-4,6	-0,8	-8,4	3,4	-3,9
Lazio	-3,4	-0,5	15,4	3,2	-7,6	-2,8	-12,3	-3,1	-4,2	-0,4
Centro	-4,7	-1,6	4,0	0,1	-7,5	-2,3	-8,0	-3,9	-3,7	-1,6
Centro Nord	-9,9	-2,1	-5,0	-0,2	-12,7	-2,5	-12,3	-5,2	-9,4	-2,2
Abruzzo	-15,3	0,0	-11,7	1,4	-15,5	1,9	-16,9	-2,8	-15,2	0,0
Molise	-9,4	-0,3	-5,6	-1,9	-11,6	-2,5	-0,5	-1,2	-14,0	0,8
Campania	-14,4	1,0	-14,2	3,5	-16,0	0,6	-18,2	-2,1	-13,8	1,0
Puglia	-3,1	0,3	-2,7	1,5	-4,9	-1,3	-14,3	-1,3	0,4	0,3
Basilicata	-4,4	0,8	2,5	0,2	-3,0	0,9	-17,1	-0,2	-4,2	1,3
Calabria	-7,6	0,3	10,1	0,9	-10,3	-0,7	-19,4	-0,8	-8,0	0,5
Sicilia	-9,8	0,0	-9,6	-1,1	-12,3	-0,5	-6,2	-1,2	-9,8	0,6
Sardegna	-7,3	0,7	5,9	0,5	-11,7	-0,3	-10,1	-1,4	-8,7	1,3
Sud e Isole	-9,4	0,4	-4,3	0,9	-11,3	-0,2	-11,6	-1,5	-9,4	0,6
Italia	-9,8	-1,5	-4,9	0,0	-12,5	-2,0	-12,2	-4,3	-9,4	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) I dati relativi al 2017 risentono della messa in liquidazione di alcuni intermediari di grande dimensione e della cancellazione di numerosi confidi minori non più operativi; le dinamiche sono state calcolate su basi omogenee. – (2) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017. I prestiti includono le sofferenze. – (3) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate.

Composizione dei prestiti garantiti dai confidi alle imprese di minori dimensioni nel 2017 (1) (2)
(milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi
Importo dei prestiti a imprese minori										
Milioni di euro	2.939	45.733	3.971	44.362	2.770	31.695	2.527	37.127	12.208	158.917
% del totale	6,0	94,0	8,2	91,8	8,0	92,0	6,4	93,6	7,1	92,9
Settore di attività economica (solo sulla parte settorizzata dei prestiti)										
Agricoltura	11,6	19,3	26,6	20,8	9,8	15,8	12,8	14,5	16,3	17,9
Industria	26,6	18,0	21,6	15,2	29,7	15,2	19,3	14,3	24,2	15,8
Costruzioni	14,9	12,8	10,2	11,2	14,5	12,4	12,4	14,5	12,8	12,7
Commercio	20,9	17,6	14,8	15,0	21,4	20,9	33,1	30,0	21,5	20,4
Altri servizi	26,1	32,2	26,8	37,7	24,6	35,7	22,4	26,7	25,2	33,2
Anno di primo censimento in Centrale dei rischi										
Fino al 1995	29,3	27,6	28,3	29,8	27,3	27,4	20,2	31,8	26,7	29,2
1996-2000	15,6	17,0	19,3	17,3	15,7	14,7	11,3	11,0	15,9	15,2
2001-2005	19,1	18,4	20,4	19,0	21,3	19,6	20,3	16,3	20,3	18,3
2006-2012	28,5	27,1	25,4	24,6	29,8	27,9	38,8	29,6	29,9	27,1
2013	1,6	1,6	1,5	1,6	1,4	1,7	1,8	1,7	1,6	1,7
2014	1,6	1,8	1,2	1,6	1,4	2,0	2,0	1,9	1,5	1,8
2015	1,8	1,9	1,3	1,9	1,0	2,0	2,0	2,4	1,5	2,0
2016	1,4	2,3	1,3	2,0	1,0	2,3	1,9	2,6	1,4	2,3
2017	1,2	2,2	1,2	2,2	1,0	2,4	1,8	2,8	1,3	2,4
Tipologia di impresa										
Artigiane	43,9	29,6	37,0	26,2	47,7	24,2	32,9	20,1	40,2	25,3
Non artigiane	56,1	70,4	63,0	73,8	52,3	75,8	67,1	79,9	59,8	74,7
Classe dimensionale										
Tra 5 e 20 addetti	60,9	45,5	55,7	48,6	57,2	40,1	45,6	33,8	55,2	42,6
Meno di 5 addetti	39,1	54,5	44,3	51,4	42,8	59,9	54,4	66,2	44,8	57,4

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) I dati relativi al 2017 risentono della messa in liquidazione di alcuni intermediari di grande dimensione e della cancellazione di numerosi confidi minori non più operativi; le dinamiche sono state calcolate su basi omogenee. – (2) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a imprese con meno di 20 addetti censite individualmente in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2017. I prestiti includono le sofferenze.

**Incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi
alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2017 (1) (2)**
(valori percentuali)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	totale prestiti (3)		agricoltura		industria		costruzioni		servizi	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi								
Piemonte	38,1	21,5	17,7	8,5	35,4	26,5	50,2	31,3	39,7	22,9
Valle d'Aosta	9,6	13,3	4,5	5,6	4,5	15,4	22,8	23,4	7,1	11,9
Lombardia	29,1	22,5	21,4	15,9	27,5	24,8	43,3	36,4	27,9	21,2
Liguria	40,4	26,0	22,6	27,7	40,6	25,9	52,9	38,7	39,0	23,5
Nord Ovest	31,4	22,4	19,6	14,0	30,1	25,3	44,6	35,0	30,9	21,8
Trentino-Alto Adige	12,9	7,5	7,5	3,5	10,9	9,4	18,3	17,1	15,4	6,9
Veneto	23,9	22,6	10,9	11,3	25,6	30,3	40,4	39,4	22,6	21,5
Friuli Venezia Giulia	23,9	19,6	17,3	12,7	19,5	25,3	38,2	38,9	25,2	17,6
Emilia-Romagna	18,1	20,7	5,4	13,6	27,7	21,8	40,3	38,2	21,5	19,3
Nord Est	19,9	18,8	7,4	10,8	24,4	24,0	36,4	35,2	21,6	17,2
Toscana	39,9	28,2	33,6	27,5	38,6	35,4	52,5	43,0	37,8	23,4
Umbria	50,8	34,7	23,6	26,7	50,1	45,0	59,9	52,5	53,8	29,2
Marche	28,9	34,2	24,3	22,8	28,9	42,6	40,4	54,7	26,2	29,8
Lazio	40,7	34,1	10,3	29,4	51,4	46,1	58,1	52,9	41,7	30,6
Centro	37,3	31,7	24,4	27,0	37,2	40,3	49,1	49,3	36,4	27,6
Centro Nord	28,4	23,5	12,6	15,5	30,5	28,5	43,4	38,8	29,0	21,7
Abruzzo	32,8	39,2	26,3	35,2	36,2	50,4	37,6	49,5	30,9	34,9
Molise	34,9	42,4	5,1	27,1	43,0	46,9	59,0	65,8	31,6	37,5
Campania	53,4	42,6	15,9	34,9	56,3	51,6	73,1	68,9	53,9	37,2
Puglia	32,2	40,7	36,2	33,4	31,1	48,7	35,8	60,4	31,3	36,4
Basilicata	32,4	52,4	33,5	42,1	32,8	56,6	38,2	75,4	30,2	45,7
Calabria	57,0	57,1	33,7	52,4	65,7	65,7	78,5	75,1	55,7	51,5
Sicilia	41,1	49,7	38,9	48,8	43,8	56,7	52,9	70,2	38,7	43,2
Sardegna	37,0	41,4	16,4	36,9	39,7	54,7	62,0	61,9	36,2	35,0
Sud e Isole	38,5	45,2	29,1	39,7	40,4	53,7	50,9	65,8	37,2	39,7
Italia	30,5	28,6	15,3	20,1	32,1	33,8	44,9	46,0	31,0	26,2

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) I dati relativi al 2017 risentono della messa in liquidazione di alcuni intermediari di grande dimensione e della cancellazione di numerosi confidi minori non più operativi; le dinamiche sono state calcolate su basi omogenee. – (2) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2017. – (3) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate. L'incidenza complessiva delle sofferenze sui prestiti alle imprese di minori dimensioni potrebbe differire da quella pubblicata nei rapporti regionali a causa della diversa data di stralcio dei dati.

Spesa pubblica primaria delle Amministrazioni locali (1)

(valori medi del periodo 2014-16; euro pro capite)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	spesa corrente	spesa c/capitale (2)		spesa totale	variazione media annua del valore pro capite
			di cui: investimenti (3)		
Piemonte	3.038	257	191	3.295	-3,4
Valle d'Aosta	6.780	1.493	1.223	8.273	-4,7
Lombardia	2.858	262	197	3.120	-1,1
Liguria	3.083	321	264	3.405	-1,0
Nord Ovest	2.960	276	210	3.237	-1,8
Provincia autonoma di Bolzano	6.516	2.136	1.277	8.652	1,1
Provincia autonoma di Trento	5.601	2.365	1.184	7.966	-0,9
Veneto	2.646	336	269	2.982	-0,4
Friuli Venezia Giulia	4.207	630	338	4.838	-0,7
Emilia-Romagna	3.095	276	214	3.371	-1,6
Nord Est	3.291	518	343	3.809	-0,7
Toscana	2.936	351	240	3.286	-2,3
Umbria	2.895	313	216	3.208	-3,0
Marche	2.892	245	206	3.137	-1,7
Lazio	3.332	253	182	3.584	-4,0
Centro	3.120	286	205	3.407	-3,1
Centro Nord	3.106	350	247	3.456	-1,8
Abruzzo	2.821	926	684	3.747	-0,7
Molise	3.333	578	321	3.911	6,8
Campania	2.763	379	261	3.142	-2,1
Puglia	2.557	345	218	2.903	-2,0
Basilicata	3.054	812	458	3.866	0,5
Calabria	2.814	562	312	3.376	0,3
Sicilia	2.887	376	222	3.263	-2,7
Sardegna	3.718	608	433	4.326	-2,0
Sud e Isole	2.854	457	295	3.311	-1,7
Italia	3.019	387	264	3.406	-1,8
RSO	2.910	334	238	3.244	-1,8
RSS	3.635	685	407	4.321	-1,7

Fonte: per la spesa, Siope; per la popolazione residente, Istat. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi.

(1) Non comprende le gestioni commissariali. – (2) Al netto delle partite finanziarie. – (3) La spesa per investimenti è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi (beni e opere immobiliari; beni mobili e macchinari) delle AA.LL.

Avanzamento dei programmi comunitari 2014-2020 (1)
(milioni di euro e valori percentuali)

REGIONI	dotazione		quota progetti selezionati su dotazione (2)	attuazione finanziaria	
	milioni di euro	quota fondi europei		quota spesa effettuata su progetti selezionati (3)	quota spesa effettuata su dotazione (4)
Programmi operativi regionali					
Piemonte	1.838	50,0	35,5	42,9	15,3
Valle d'Aosta	120	50,0	59,9	19,7	11,8
Lombardia	1.941	50,0	33,0	35,3	11,7
Liguria	747	50,0	28,9	34,6	10,0
Provincia autonoma di Bolzano	273	50,0	38,7	1,1	0,4
Provincia autonoma di Trento	219	50,0	35,3	38,7	13,6
Veneto	1.364	50,0	35,2	22,9	8,1
Friuli Venezia Giulia	507	50,0	62,6	14,2	8,9
Emilia-Romagna	1.268	50,0	76,2	25,3	19,3
Toscana	1.525	50,0	43,8	35,3	15,5
Umbria	650	50,0	20,0	13,5	2,7
Marche	873	50,0	24,8	26,0	6,4
Lazio	1.872	50,0	48,2	9,5	4,6
Regioni più sviluppate	13.198	50,0	41,3	26,1	10,8
Abruzzo	374	50,0	29,6	2,8	0,8
Molise	154	50,0	39,1	4,9	1,9
Sardegna	1.376	50,0	35,9	18,5	6,7
Regioni in transizione	1.903	50,0	35,0	14,7	5,1
Campania	4.951	75,0	62,9	4,7	3,0
Puglia	7.121	50,0	48,1	8,7	4,2
Basilicata	1.116	50,0	36,4	6,7	2,4
Calabria	2.379	75,0	46,3	12,6	5,8
Sicilia	5.378	75,0	45,1	1,8	0,8
Regioni meno sviluppate	20.944	65,2	50,0	6,2	3,1
Italia					
Programmi operativi regionali	36.046	58,8	46,0	13,1	6,0
Programmi operativi nazionali	15.616	65,7	40,9	12,0	4,9
Totale	51.661	60,9	44,5	12,8	5,7

Fonte: elaborazioni su dati Commissione europea (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>).

(1) Risorse europee dei fondi FESR-FSE e cofinanziamento nazionale; dati riferiti al 31 dicembre 2017 e aggiornati in base alle informazioni disponibili al 15 giugno 2018. – (2) Costo dei progetti già avviati, o in fase di avvio, sul totale della dotazione. – (3) Rapporto tra spesa effettuata e costo dei progetti già avviati o in fase di avvio. – (4) Rapporto tra spesa effettuata e dotazione.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. Ulteriori informazioni rispetto a quelle riportate di seguito sono contenute nelle Note metodologiche e nel Glossario dell'Appendice della Relazione annuale della Banca d'Italia, nell'Appendice metodologica al Bollettino Statistico della Banca d'Italia e nei siti internet delle fonti citate nel documento.

Classificazione delle banche in gruppi dimensionali

Per la classificazione delle banche in gruppi dimensionali cfr. le *Note metodologiche* nell'Appendice della *Relazione annuale* della Banca d'Italia.

Composizione dei mutui erogati a famiglie consumatrici per acquisto abitazione

I dati relativi alla composizione dei mutui erogati alle famiglie consumatrici sono stati elaborati sulla base delle informazioni fornite, distintamente per ciascun cliente, dalle banche che partecipano alla *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*. A livello nazionale a tali banche alla fine del 2017 faceva capo l'87 per cento dell'ammontare complessivo delle erogazioni di prestiti a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni tratto dalle segnalazioni di vigilanza. La rilevazione riguarda gli importi erogati pari o superiori a 75.000 euro; per effetto di tale soglia gli importi rilevati sono inferiori di circa il 15 per cento del totale dei mutui concessi dalle banche partecipanti. Le informazioni rilevate includono la data di concessione, la banca, l'importo, il tasso di interesse praticato, la durata e il tipo di tasso. Sono disponibili le seguenti caratteristiche dei mutuatari: localizzazione geografica, sesso, età e paese di nascita.

Esportazioni reali e domanda potenziale

La domanda potenziale. – Per ciascuna regione, provincia autonoma e macroarea italiana si costruiscono per gli anni dal 2006 al 2017 le medie ponderate delle variazioni rispetto all'anno precedente delle importazioni di beni in volume dei primi 97 paesi partner per rilevanza sulle esportazioni italiane. Ciascun peso relativo alla variazione delle importazioni del paese i tra gli anni t e $t-1$ è costituito dalla media mobile a tre termini (calcolata tra gli anni $t-3$ e $t-1$) della quota sul totale regionale delle esportazioni in valore della regione r nel paese i . I tassi di variazione annui della domanda potenziale regionale vengono infine applicati all'anno base (2005=100), ottenendo così per ciascun ambito territoriale italiano una serie della domanda potenziale sotto forma di numeri indici.

Le importazioni di beni in volume dei paesi partner sono ricavate dalla base dati *World Economic Outlook* del Fondo monetario internazionale (FMI). Le esportazioni di beni delle regioni italiane, valutate a prezzi correnti, provengono dalle statistiche del commercio estero dell'Istat; dalle elaborazioni sono escluse le voci Ateco 2007 dalla 370 in poi (provviste di bordo; gestione e trattamento dei rifiuti; raccolta e depurazione delle acque di scarico; prodotti delle attività editoriali, cinematografiche, creative, professionali ecc.).

Le esportazioni di beni in volume. – Le esportazioni di beni in volume sono stimate deflazionando le esportazioni in valore con le serie dei prezzi nazionali dei prodotti industriali venduti all'estero disponibili a livello settoriale. Tali serie, prodotte dall'Istat, sono disaggregabili fino alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 ("Classe" della classificazione Nace Rev. 2) e includono il settore manifatturiero e parte di quello estrattivo; i prezzi rilevati sono franco frontiera (FOB); la base di riferimento è l'anno 2010 (per ulteriori approfondimenti, cfr. il sito internet dell'Istat).

L'Istat diffonde due distinte serie mensili: una dei prezzi per l'area dell'euro, l'altra per l'area extra euro. Le due serie, trimestralizzate e disaggregate alla terza cifra della classificazione Ateco 2007 ("Gruppo" della classificazione Nace Rev. 2), sono utilizzate per deflazionare i corrispettivi aggregati regionali delle esportazioni trimestrali in valore.

Per alcuni "Gruppi" con serie dei prezzi mancanti o incomplete è necessario operare una sostituzione con l'aggregato di livello superiore ("Divisioni" - Ateco 2007 a due cifre). Per l'agricoltura e parte delle attività estrattive (da 011 a 072 della classificazione Ateco 2007 a tre cifre) le serie sono ricostruite utilizzando i valori medi unitari di fonte Istat.

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2017, 3.093 aziende (di cui 1.994 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.298 aziende, di cui 881 con almeno 50 addetti. Il campione delle imprese delle costruzioni è costituito da 600 imprese con almeno 10 addetti. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere finanziate dallo Stato o dagli Enti locali, sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad es. strade, ospedali o scuole finanziate da privati).

Indebitamento delle famiglie

Nell'analisi dell'indebitamento delle famiglie svolta con elaborazioni sull'indagine *EU SILC*, condotta in Italia dall'Istat, per reddito disponibile delle famiglie è stato considerato un concetto di reddito "monetario", pari al reddito al lordo degli oneri finanziari, ma al netto degli affitti imputati. Per le modalità di rilevazione adottate nell'indagine il reddito, la rata e l'importo residuo del mutuo e gli indicatori che utilizzano tali informazioni (servizio del debito, quota di famiglie vulnerabili, mutuo residuo su reddito) sono riferiti all'anno precedente a quello dell'anno in cui viene svolta l'indagine. Il mutuo residuo è stimato sulla base della rata annua, ipotizzando un metodo di ammortamento a rata costante. Nel calcolo del servizio del debito non sono stati considerati i valori superiori al 99° percentile.

Osservatorio sul precariato

Le statistiche sui nuovi rapporti di lavoro diffuse dall'INPS (Osservatorio sul precariato) sono alimentate dalle dichiarazioni Uniemens rese dai datori di lavoro e relative ai propri dipendenti. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, mentre per la Pubblica amministrazione sono inclusi solamente i lavoratori degli enti pubblici economici. La localizzazione si riferisce alla regione di lavoro; in pochi casi, compresi nella regione "Estero", il rapporto di lavoro non risulta localizzabile. I dati utilizzati si riferiscono ai contratti di lavoro a tempo indeterminato, a termine, stagionali e di apprendistato. I contratti di lavoro intermittente e di somministrazione sono a loro volta ricondotti nelle diverse categorie a seconda della specifica natura del contratto.

L'oggetto di rilevazione sono i flussi relativi ai rapporti di lavoro durante il periodo di riferimento, ovvero le assunzioni, cessazioni e trasformazioni. Per assunzioni nette complessive si intende la differenza tra assunzioni e cessazioni. A livello di singolo contratto, le assunzioni nette tengono conto anche della variazione delle trasformazioni, che vengono sommate per i contratti a tempo indeterminato, mentre vengono sottratte da quelli a tempo determinato e dall'apprendistato. Le assunzioni nette consentono di ottenere tempestivamente informazioni sulle variazioni degli occupati. Ciononostante i flussi relativi ai rapporti di lavoro non coincidono con quelli dei lavoratori, perché ciascun individuo potrebbe essere coinvolto in più contratti di lavoro nello stesso momento. Nelle tavole e nei grafici i contratti stagionali sono stati ricompresi tra quelli a termine. Questo comporta un'approssimazione nelle assunzioni nette, in quanto i dati sulle trasformazioni degli stagionali vengono distribuiti dall'INPS all'interno delle voci "a termine" e "apprendistato"; a livello nazionale l'approssimazione è trascurabile. La natura tipicamente amministrativa della fonte informativa comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle dichiarazioni o a rettifiche di dichiarazioni già trasmesse.

Prestiti bancari

Se non diversamente specificato, i prestiti bancari includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; la fonte utilizzata è costituita dalle segnalazioni di vigilanza delle banche. Le variazioni percentuali sui 12 mesi dei prestiti sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. Per ulteriori informazioni sulla fonte informativa e le modalità di calcolo degli indicatori cfr. le *Note metodologiche* nell'Appendice della *Relazione annuale* della Banca d'Italia.

Prestiti delle banche e delle società finanziarie alle famiglie consumatrici

Rispetto ai **Prestiti bancari**, questa definizione include, tra gli enti segnalanti, anche le società finanziarie. Le variazioni percentuali dei prestiti delle società finanziarie sono corrette per tenere conto dell'effetto delle riclassificazioni, delle cartolarizzazioni, delle altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, ma non delle cancellazioni.

Qualità del credito

In questo documento la qualità del credito è analizzata attraverso vari indicatori:

Sofferenze. – Per la definizione di sofferenze cfr. le *Note metodologiche* nell'Appendice della *Relazione annuale* della Banca d'Italia.

Tasso di deterioramento del credito. – Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in default rettificato l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Tasso di ingresso in sofferenza. – Flussi delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema oppure vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Quota delle sofferenze sui crediti totali. – Il denominatore del rapporto include anche le sofferenze.

Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali. – Fino al 2014 la nozione di credito deteriorato comprendeva, oltre alle sofferenze, i crediti scaduti, quelli incagliati o ristrutturati. A partire dal gennaio 2015 è cambiato l'aggregato per effetto dell'adeguamento degli standard fissati dall'Autorità bancaria europea e tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti. Il denominatore del rapporto include anche le sofferenze. La quota delle sofferenze sui crediti totali riportata nella tav. a5.7 potrebbe non coincidere con il rapporto tra sofferenze

e prestiti desumibile dai dati riportati nella tav. a5.5. Eventuali discrepanze sono riconducibili ai diversi criteri di contabilizzazione delle sofferenze.

Reddito e consumi delle famiglie

Nel 2017 l'Istat ha rilasciato le serie storiche relative al reddito e ai consumi delle famiglie consumatrici nel territorio delle regioni italiane sino al 2016. Dai consumi di ciascuna macroarea sono stati sottratti i consumi degli stranieri e aggiunti i consumi all'estero degli italiani stimati dalla Banca d'Italia in base ai dati dell'indagine sul turismo internazionale usati anche per la compilazione delle statistiche sulla bilancia dei pagamenti. In particolare le spese per consumi nel territorio di ciascuna macroarea sono state corrette relativamente ai beni non durevoli (acquisti nei negozi di souvenir, doni, abbigliamento, cibi e bevande, ecc.) e ai servizi (trasporto interno, alloggio, ristoranti e bar, musei, spettacoli ecc.).

Gli importi del reddito e dei consumi sono espressi in termini reali a prezzi del 2016 attraverso l'utilizzo, per ogni macroarea, del deflatore dei consumi finali delle famiglie. I valori pro capite sono stati ottenuti dividendo gli aggregati per la popolazione residente desumibile dai conti e aggregati economici territoriali.

Retribuzioni e ore lavorate dei lavoratori dipendenti

La *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat contiene informazioni sulla retribuzione netta ricevuta il mese precedente l'intervista, escludendo espressamente altre mensilità (tredicesima, quattordicesima) e le voci accessorie non percepite regolarmente tutti i mesi. I salari orari sono calcolati dividendo i salari mensili per le ore lavorate abitualmente durante la settimana.

La rilevazione fornisce informazioni anche sulle ore effettivamente lavorate durante la settimana di riferimento; questo dato è utilizzato per calcolare le ore lavorate dai dipendenti, correggendo per i casi di assenza dal lavoro per malattia, ferie e festività nella settimana.

Il monte retribuzioni nette è il prodotto tra le retribuzioni orarie nette e le ore lavorate.

Ricchezza delle famiglie

La ricchezza netta è data dalla somma delle attività reali e finanziarie, al netto delle passività finanziarie. Le componenti reali (o non finanziarie) comprendono le abitazioni, i fabbricati non residenziali, gli impianti e i macchinari, i prodotti della proprietà intellettuale, le risorse biologiche, le scorte (stimate a partire dal 2012) e i terreni. Le attività finanziarie (ad es. i depositi, i titoli di Stato e le obbligazioni) sono strumenti che conferiscono al titolare – il creditore – il diritto di ricevere, senza una prestazione da parte sua, uno o più pagamenti dal debitore che ha assunto il corrispondente obbligo. Le passività finanziarie rappresentano la componente negativa della ricchezza e sono prevalentemente composte da mutui e prestiti personali. Il valore delle attività risente sia delle variazioni delle quantità, sia dell'andamento dei rispettivi prezzi di mercato.

La regionalizzazione della ricchezza reale delle famiglie è stata condotta a partire dalle stime dello stock di attività non finanziarie dei settori istituzionali, rilasciate dall'Istat a dicembre del 2017. Per la ricchezza finanziaria sono stati regionalizzati i dati nazionali dei Conti finanziari dei settori istituzionali diffusi dalla Banca d'Italia, pubblicati in *Conti finanziari*, Banca d'Italia, Statistiche, 17 gennaio 2018, tav. 27, e riaggregando alcune voci degli strumenti finanziari.

L'analisi prende in considerazione i valori imputabili alle famiglie nella loro funzione di consumo (famiglie consumatrici) e quelli imputabili alle famiglie in quanto svolgono una funzione produttiva (di beni e servizi non finanziari e servizi finanziari destinabili alla vendita purché, in quest'ultimo caso, il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società; famiglie produttrici). Sono incluse le istituzioni sociali private (Isp), ossia quegli organismi privati senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (sindacati, associazioni sportive, partiti politici, ecc.).

Le singole componenti della ricchezza delle famiglie e delle Isp per regione sono state calcolate scomponendo le corrispondenti voci disponibili a livello nazionale in base alle quote regionali, stimate con idonee serie opportunamente ricostruite. Ulteriori dettagli sono contenuti nei testi raccolti in

Household wealth in Italy. Paper presented at the conference held in Perugia, 16-17 October 2007, Banca d'Italia, 2008. Per la metodologia di calcolo adottata per la costruzione delle serie regionali si rimanda allo studio di G. Albareto, R. Bronzini, D. Caprara, A. Carmignani e A. Venturini, *La ricchezza reale e finanziaria delle famiglie italiane per regione dal 1998 al 2005*, "Rivista economica del Mezzogiorno", 22, 1, 2008, pp. 127-161. Le stime qui presentate hanno beneficiato della disponibilità di nuove fonti informative e di affinamenti metodologici; tutto questo, unitamente alla disponibilità delle nuove stime dell'Istat sulla ricchezza non finanziaria e all'inclusione delle Isp, ha determinato, per alcune componenti della ricchezza, revisioni rispetto alle pubblicazioni precedenti. I valori pro capite sono stati ricavati con riferimento alla popolazione residente all'inizio di ciascun anno, di fonte Istat.

Attività reali. – Per la scomposizione regionale delle componenti reali della ricchezza sono state utilizzate le seguenti fonti di dati: Censimenti della popolazione (Istat), Archivio statistico delle imprese attive (Istat), Contabilità regionale e nazionale (Istat), Indagini sui bilanci delle famiglie italiane (Banca d'Italia), rilevazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare e statistiche catastali (Agenzia delle Entrate), Banca dati dei valori fondiari (CREA).

Attività e passività finanziarie. – Le stime regionali delle grandezze finanziarie sono basate principalmente sulle informazioni provenienti dalle segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche. Per alcune voci tali informazioni sono state integrate con dati di fonte: Istat, Ivass, Covip, INPS, Cassa depositi e prestiti spa e Lega delle Cooperative.

Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 140 unità per i tassi attivi e 70 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente).

Le informazioni sui tassi attivi (effettivi) vengono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) e l'ammontare del finanziamento concesso: le informazioni sui tassi a medio e a lungo termine si riferiscono alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. Le informazioni sui tassi passivi vengono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre. Sono inclusi i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Scambi internazionali di servizi e investimenti diretti

Scambi internazionali di servizi. – Le statistiche utilizzate per questa pubblicazione sono state compilate secondo i criteri del VI Manuale dell'FMI sulla bilancia dei pagamenti (BPM6). Esse colgono le transazioni che avvengono nelle modalità cross-border (l'acquirente e il fornitore del servizio rimangono localizzati in due paesi differenti, come nel caso dei servizi di informatica e comunicazioni o dei compensi per l'uso della proprietà intellettuale), consumo (ad es. viaggi, servizi sanitari ed educativi) e presenza di persone fisiche (servizi professionali e tecnici, costruzioni). Ai fini dell'analisi territoriale, le voci sono state riorganizzate per tenere conto della disponibilità di dati con dettaglio territoriale, definendo gli aggregati dei "servizi totali territoriali" e dei "servizi alle imprese territoriali". Per finalità di analisi, le voci di dettaglio dei servizi alle imprese territoriali sono aggregazioni delle voci o delle sottovoci previste dal BPM6; alcune denominazioni sono abbreviate (ad es. "informatica e comunicazioni" o "servizi professionali") mentre la voce degli "altri servizi alle imprese" comprende servizi legati al commercio, leasing operativo, gestione dei rifiuti e servizi di disinquinamento o legati all'agricoltura e all'industria estrattiva, servizi tra imprese collegate non inclusi altrove, altri servizi alle imprese non ulteriormente specificati. La significatività delle informazioni sui servizi alle imprese a livello territoriale (classificate per sede legale dell'impresa italiana) è garantita per macroarea geografica e per le regioni maggiormente interessate.

Bilancia dei pagamenti (VI Manuale FMI) – Totale servizi	Totale servizi territoriali	Servizi alle imprese territoriali
Servizi manifatturieri in conto terzi		
Servizi di riparazione e manutenzione	X	
Trasporti		
Viaggi	X	
Servizi di costruzione	X	
Servizi assicurativi e pensionistici		
<i>di cui:</i> servizi di assicurazione merci		
altri servizi assicurativi e pensionistici	X	X
Servizi finanziari		
<i>di cui:</i> SIFIM		
altri servizi finanziari	X	X
Compensi d'uso della proprietà intellettuale	X	X
Servizi di telecomunicazione, informatici e di informazione	X	X
Altri servizi alle imprese		
<i>di cui:</i> servizi di ricerca e sviluppo	X	X
servizi professionali	X	X
altri servizi alle imprese	X	X
Servizi personali, culturali e ricreativi	X	
Servizi per il Governo	X	

Investimenti diretti. – Si definiscono investimenti diretti (IDE) le attività e le passività finanziarie di un soggetto nei confronti di un'impresa estera con la quale esiste un legame societario di partecipazione al capitale sociale – finalizzato a stabilire un legame durevole – determinato, secondo gli standard internazionali, da una partecipazione nel capitale sociale maggiore o uguale al 10 per cento.

Le componenti degli investimenti diretti sono: (a) il capitale azionario e le partecipazioni (*equity*); (b) gli altri capitali. La prima componente comprende anche le acquisizioni di partecipazioni inferiori al 10 per cento nel capitale sociale della partecipata da parte della partecipata e i redditi reinvestiti (investimenti nel capitale sociale dell'impresa partecipata realizzati attraverso il reinvestimento di utili non distribuiti). Nell'*equity* sono anche inclusi gli investimenti in immobili e gli impieghi di capitale (macchinari inclusi) per opere da parte di imprese non residenti nell'economia ospite che hanno però sul quel territorio uno stabile interesse economico (ad es. lavori di costruzione o di sfruttamento di risorse naturali di durata superiore a un anno). La componente degli altri capitali comprende i crediti commerciali, i prestiti e i conti correnti *intercompany*, che rientrano nella situazione debitoria o creditoria tra partecipata e partecipante (sono esclusi dagli investimenti diretti gli altri capitali fra imprese finanziarie) e le acquisizioni di titoli obbligazionari emessi dalla partecipante/partecipata e acquisiti dalla partecipata/partecipante. Quando questi flussi hanno direzione opposta a quella del legame partecipativo (ad es. i prestiti alla controllante da parte della controllata), l'operazione si denomina *reverse investment*.

Le consistenze degli IDE *equity* sono valutate al prezzo di mercato quando l'investimento si riferisce a società quotate, al valore contabile del patrimonio netto per le altre società. Le consistenze di *equity* possono assumere valore negativo nel caso in cui la valutazione delle partecipazioni in aziende non quotate rifletta un valore negativo del patrimonio netto dell'azienda. Negli altri capitali le consistenze possono assumere valore negativo quando le attività della partecipata verso la partecipante eccedono quelle della partecipante verso la partecipata.

Le statistiche sugli investimenti diretti per paese, settore e regione, utilizzate in questa nota, sono redatte secondo il criterio direzionale per i dati fino al 2012 e il criterio direzionale esteso dal 2013 (cfr. il VI Manuale dell'FMI). Le serie differiscono da quelle degli IDE di bilancia dei pagamenti perché queste ultime seguono il criterio attività/passività, che prevede la contabilizzazione in termini lordi e non a riduzione dell'investimento diretto iniziale (tutti gli investimenti effettuati dai residenti sono registrati nelle attività e tutti quelli ricevuti nelle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione). Nei dati regionali variazioni delle consistenze possono riflettere cambiamenti di sede legale da una regione all'altra dell'investitore italiano o dell'impresa oggetto dell'investimento estero. Per gli IDE dall'estero il settore di attività economica registrato nelle statistiche è sempre quello dell'impresa residen-

te; per gli IDE all'estero invece è quello della controparte estera per le consistenze e quello dell'impresa residente per i flussi. Il settore finanziario include anche le holding finanziarie. La significatività dei dati a livello territoriale è garantita per macroarea geografica e per le regioni maggiormente interessate dal fenomeno.

Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi

Le Amministrazioni locali (AALL) comprendono gli enti territoriali (Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, Province, Comuni), gli enti produttori di servizi sanitari (aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere), gli enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività (ad es. Camere di commercio) e quelli produttori di servizi locali, assistenziali, ricreativi e culturali (ad es. università ed enti lirici). Le Amministrazioni pubbliche (AAPP) sono costituite, oltre che dalle AALL, dalle Amministrazioni centrali e dagli enti di previdenza. Le Regioni a statuto speciale (RSS) sono le seguenti: Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Sicilia. Le Province autonome di Trento e di Bolzano sono equiparate alle RSS.

I valori delle spese sono elaborati a partire dai dati sui pagamenti tratti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope). Per ogni categoria di enti segnalanti in Siope, i singoli codici gestionali sono stati associati alle voci di spesa oggetto di interesse (spesa corrente primaria e spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie). La ripartizione tra spese correnti e in conto capitale ha ricalcato, nell'ampia maggioranza dei casi, quella proposta negli schemi allegati ai decreti del Ministero dell'Economia e delle finanze relativi alla definizione delle codifiche gestionali; se ne è discostata in singoli casi per esigenze di coerenza con i principi del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). In fase di elaborazione alcune limitate voci della spesa sono state considerate al netto di specifiche voci delle entrate al fine di fornire una rappresentazione dei sottostanti fenomeni economici più aderente con la sostanza delle operazioni. Tale operazione è stata effettuata a livello di singolo ente, ponendo la spesa eventualmente pari a zero nel caso in cui l'importo degli esborsi fosse risultato inferiore al corrispondente importo dal lato delle entrate. Si è inoltre proceduto a elidere i trasferimenti tra enti ricompresi all'interno del perimetro di consolidamento delle Amministrazioni pubbliche al fine di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio regionale.

Turismo internazionale dell'Italia

Cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Turismo internazionale dell'Italia. La metodologia dell'indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia.*